

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00382095
ESC - Ente schedatore	S88
ECP - Ente competente	R19CRICD

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTQ - Qualificazione	sussidiaria
OGTN - Denominazione	Ss. Trinità alla Zisa

OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	storica
OGAD - Denominazione	Cappella palatina della Zisa

OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	originaria
OGAD - Denominazione	sancte Trinitatis de Azisa
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	PA
PVCC - Comune	Palermo
PVCL - Località	Zisa
PVCI - Indirizzo	Piazza Zisa, 43
PVCV - Altre vie di comunicazione	La Cappella si raggiunge percorrendo sia la via Whitaker che la Via dei Normanni che confluiscono nello slargo antistante la Cappella
PVL - Altra località	V Circonscrizione (dataset ISTAT/2011)
PVL - Altra località	Zisa Quattrocamere, unità di 1° livello (dataset ISTAT/ 2011)
PVE - Diocesi	PALERMO
ZUR - ZONA URBANA	
ZURD - Denominazione	Quartiere Zisa
SET - SETTORE	
SETT - Tipo	SU anomalo
SETD - Denominazione	V circoscrizione
SETP - Numero nel settore	160
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTSC - Comune	Palermo
CTSF - Foglio/Data	55
CTSN - Particelle	A
CTSP - Proprietari	Ente Ecclesiastico
LS - LOCALIZZAZIONE STORICA	
LST - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
LCS - LOCALIZZAZIONE STORICA	
LCSR - Area di appartenenza territoriale	Val di Mazara (la Sicilia ripartita in 3 valli)
LCSI - Insediamento /Località	Al Madina/Panormus (mudun)
LCSA - Area di appartenenza amministrativa	giustiziarato
LCSD - Data	X-XIV
LCSF - Fonte	"Rollo" di Guglielmo II (1182).Vi è allegata una prima pianta topografica che il re fece redigere ai suoi topografi, 38209525, pp. 23-39/382095 , V.1, pp. 422-433/382095--, p.21, 66
LCS - LOCALIZZAZIONE STORICA	

LCSR - Area di appartenenza territoriale	Val di Mazara (la Sicilia ripartita in 3 valli)
LCSI - Insediamento /Località	Panormus
LCSA - Area di appartenenza amministrativa	vicariato
LCS D - Data	XIV-XVIII
LCS F - Fonte	"La Sicilia divisa in tre Province o Valli" (1713), 30209524 pp. 62-42 /IGM coll. Bianconi, n° 263
LCS - LOCALIZZAZIONE STORICA	
LCSR - Area di appartenenza territoriale	comarca (la Sicilia è ripartita in 23 comarche)
LCSI - Insediamento /Località	Palermo
LCS D - Data	1809-1816
LCS F - Fonte	"Carta del Regno di Sicilia..."; 38209524 p. 62/IGM 11-A-4, cl. 8 corog., inv. n.4664
LCS - LOCALIZZAZIONE STORICA	
LCSR - Area di appartenenza territoriale	Vallo di Palermo (la Sicilia ripartita in 7 valli)
LCSI - Insediamento /Località	Palermo
LCSA - Area di appartenenza amministrativa	Intendenze
LCS D - Data	1818
LCS F - Fonte	"Regno delle due Sicilie" 1837-1853 di V. Mortillaro/38209524/IGM Firenze n.19
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	contrada Assisii
LTSD - Data	1238/10/00
LTS F - Fonte	Atto riportato da A. Mongitore in "Monumenta historica sacrae domus mansionis Ss. Trinitatis militaris ordinis Theutonicorum Urbis Panormi", Palermo, 1721, cap. IV, p.34/382095_6 p. 18/38209516 p. 70
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	contrada Asise
LTSD - Data	1239/12/12
LTS F - Fonte	Atto di concessione di Federico II, 38209516 , p.70/382095_6 p. 18
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	campagna della Azizae
LTSD - Data	1325/00/00
LTS F - Fonte	Anonimo, Chronic. Siculum, cap. XCIV, in "Gregorio, Rerum Aragonensium", II, p. 217/382095_6 p. 19/38209516 p. 69
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	contrada Asisae

LTSD - Data	1389/02/13
LTSE - Fonte	contratto di enfiteusi di un terreno concesso da Aloisia de' Calvelli a Nicolò Cucuzzone e Nicolò Bellividiri, 38209516, p.70
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	"loco magno" della Zisa
LTSD - Data	1495/07/01
LTSE - Fonte	istituzione di un diritto di censo a favore del Capitolo della Cattedrale di Catania/382095_8, pp.13-19
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	"loco" della Zisa
LTSD - Data	1538/05/08
LTSE - Fonte	conferma del diritto di censo a favore del Capitolo della Cattedrale di Catania da parte di Don Pietro Faraone/382095_8, pp.22-23
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	parco reale detto circus regio
LTSD - Data	1558/00/00
LTSE - Fonte	T. Fazello, "De rebus siculis" Panormi, 1558, p.174/382095_6, p. 47
LTS - TOPONOMASTICA STORICA	
LTST - Toponimo	Zisa
LTSD - Data	1849-1896
LTSE - Fonte	Carta d'Italia - Rilievi dal 1849 al 1863 - Aggiornamenti sino al 1896 - Cartina n°5, 38209525
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo Punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	13.341086
GPDPY - Coordinata Y	38.117396
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	google maps
GPBT - Data	2020/00/00
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)	decorazione
AUTS - Rapporto al nome	attribuito
AUTM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia

AUTM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Grisaudo
AUTA - Dati anagrafici	1149
AUTH - Sigla per citazione	382095_A
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	costruzione
ATBD - Denominazione	periodo bizantino
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi tipologica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	rifacimento
ATBD - Denominazione	ambito normanno
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi storica
ATBM - Fonte dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	Insediamiento
RENN - Notizia	<p>Una serie di elementi reperiti nel sito, insieme alle condizioni favorevoli di cui godeva -come ad esempio, la ricchezza d'acqua- fa supporre che nell'area esistesse un insediamento fin dall'epoca classica. Ad esempio sono stati ritrovati resti di un ipocausto di origine tardo-romana che avrebbe potuto appartenere ad un impianto termale, impensabile scisso da un contesto costruito. La citata ricchezza d'acqua giustificherebbe anche l'insediamento di costruzioni inerenti attività agricole o santuari legati a culti riferiti alle divinità della terra. A ulteriore conferma la tesi di Vincenzo Auria che lega il nome "Aziza" alla "Ceres Azezia", mentre ad esempio il termine "azzizzare" può essere collegato al significato di "rendere adatto", "bonificare" il luogo per renderlo funzionale alle colture agricole (Ermanno Schedel). Ma esistono innumerevoli altre ipotesi sull'origine della parole Zisa: Fazello e poi G. Di Marzo raccontano di un re saraceno le cui figlie avevano per nomi "Cuba" e "Lisam", dalla cui modifica si perviene a "Zisam" e quindi "Zisa". Tesi condivisa da molti, soprattutto da chi ritiene il Palazzo di costruzione araba. Ad esempio il b.ne de Hammer fa derivare il nome da "Azezia", come sarebbe stata chiamata l'originaria costruzione in onore del califfo fatimita "El - Aziz - Billah"; il Massa, invece, lo fa derivare ancora una volta da una parola araba "Azzisa" ma riferita alla caratteristica del sito, "fiorito", "ornato"; anche Amari lo collega all'aggettivo: "El - Aziz" = nobile, splendido, riferito al palazzo. Diversa la tesi di Auria che risale addirittura a miti legati a Cerere, detta Zea ed Agisia o quella del De</p>

Sauley, che torna anch'egli alla remota epoca fenicia quando Palermo era detta "Sis" o "Ziz", cioè "fiore". Altri elementi, come la schiera delle casette con volta estradossata, l'acquedotto (per alcuni studiosi d'epoca bizantina), le favorevoli condizioni descritte, portano comunque a dedurre che il luogo sia stato continuamente abitato. La ricchezza d'acqua continua a contraddistinguere il sito sicuramente fino agli inizi del '900 quando il Ministero luogotenenziale elabora una "Pianta topografica del corso del Gabriele fino alla Zisa" dove è descritto l'intero percorso del ramo che, dalla sorgente, attraversa i giardini della Nave, di Gerbino, di Santa Colomba, di Bosco, di Parisi, di Macci, di Lo Presti, del B.ne D'Angelo, e il grande giardino delle Quattro camere con il M.no del Paradiso (prima del sale poi di farina), cui segue il M.no del Gallo e, infine, del Sale presso la casina di Castelverde, superato il quale si giunge al "Piano della Zisa". Da qui il corso del Gabriele prosegue mutando il nome in "acqua di sottoricettacolo".

RENF - Fonte

A_382095_02

RENF - Fonte

38209519 (p. 5)

RENF - Fonte

n.d.c.

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

IV

RELV - Validità

ante

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo

XX

REVF - Frazione di secolo

prima metà

REVW - Validità

ante

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN R - Riferimento

Preesistenze

RENS - Notizia sintetica

variazione d'uso

RENN - Notizia

Con il diffondersi del cristianesimo-monachesimo, anche grazie al lavoro di proselitismo di Ilarione, accadeva che, frati prima e monaci orientali dopo, adattassero al loro ordinamento e alle loro esigenze, anche difensive, preesistenze quali resti di complessi termali o santuari. Molte fabbriche antiche furono trasformate in chiese, soprattutto in aree ancora rurali come era quella in oggetto. Anche il complesso termale che probabilmente esistette nel piano della Zisa potrebbe essere stato utilizzato da monaci di rito orientale e la fabbrica trasformata in chiesa e forse ampliata, tanto più che nel 535 i bizantini conquistarono Palermo, nel 554 tutta l'Italia fu annessa all'Impero romano d'Oriente e, nel 751, la Chiesa siciliana venne annessa al patriarcato di Costantinopoli.

RENF - Fonte

389025_5 (pp. 31-32)

RENF - Fonte

n.d.c.

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

V

RELF - Frazione di secolo

seconda metà

RELI - Data

468/00/00

RELX - Validità

post

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	VIII
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	751/00/00
REVX - Validità	ante

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	edificazione

RENN - Notizia

L'osservazione delle molteplici analogie che sussistono fra l'impianto della Cappella (aula e coro) e l'adiacente corpo lungo che la congiungeva al palazzo e l'impianto dei refettori dei monasteri bizantini, ha portato l'arch. Lucio Trizzino a ipotizzare che la Cappella fosse stata utilizzata proprio come refettorio di un convento bizantino. I refettori dei monasteri bizantini sono costituiti da due locali di analoghe caratteristiche, spesso orientati, che culminano nell'abside (a Oriente). E' altresì simile il rapporto fra Cappella e corpo lungo e tra il refettorio e i vani contigui (tra cui dispensa e cucina): questi ultimi sono posti in sequenza trasversalmente al refettorio, che risulta avanzato rispetto ad essi (vedi monasteri di Hosios Meletios e di Sagmatà), così come la nostra Cappella è leggermente avanzata rispetto al corpo lungo, il che consente l'apertura della finestrella quale sbocco all'esterno. Altrettanto significativo - a riprova della contemporaneità dell'epoca di costruzione di Cappella e corpo lungo - è il medesimo spessore e la medesima tipologia delle murature. A supporto della tesi che la Cappella si collochi in ambito culturale e temporale bizantino, l'arch. Trizzino, tra gli studi compiuti per redigere il progetto del restauro degli anni '80 del '900, analizza metrologicamente le proporzioni della costruzione, individuando un sistema modulare che sottende il progetto della Cappella in modo unitario. La misura fondamentale che organizza ogni dimensione in precisi multipli e sottomultipli è il cubito di mm 700 che risale, addirittura, al II secolo d.C. Il cubito è suddivisibile in due piedi di mm 350 ciascuno, successivamente in 16 palmi e ancora in 32 pollici. Questa classificazione si deve a Erone di Alessandria ed è documentato che il suo sistema fosse noto e adottato nell'area bizantina, dove incontrò notevole favore. Ne consegue che non è azzardato attribuire a maestranze bizantine la costruzione della cappella e l'utilizzo -nella sua edificazione- delle regole e tecniche costruttive importate dalla Palestina, come il sistema di sottomultipli descritto. L. Trizzino pubblica due grafici dove, sovrapposto alla pianta della cappella, compare un reticolo modulare in cui sono state evidenziate le misure modulari congruenti al sistema. Queste calzano perfettamente, a meno di lievi variazioni che sempre emergono fra il disegno del progetto e la sua realizzazione vera e propria.

RENF - Fonte	382095_5 (pp. 31-32; 37-38)
RENF - Fonte	n.d.c.

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	V
RELV - Validità	post

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	IX
----------------------	----

REVV - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	adattamento
RENN - Notizia	<p>Da monastero bizantino il complesso della Zisa potrebbe essere stato trasformato in moschea, sia per la peculiarità dei monasteri di possedere un recinto fortificato, sia per la ricchezza d'acqua del luogo, sia perché sembra accertata la presenza araba nel sito, avallata da molti studiosi. Tra questi il Cannizzaro, che suppone che la costruzione fosse una moschea, forse privata. Del resto prende sempre più forma l'ipotesi della autonomia ed identità storica dei vari elementi che costituiscono il complesso della Zisa, poi entrati in relazione fra loro per una serie di interdipendenze instauratesi nel tempo. Effettivamente molti elementi portano ad escludere la contemporaneità fra Palazzo e Cappella. L'emergenza monumentale, la complessità stilistico-decorativa, la ricercatezza di linguaggio adottata nel Castello, non trova riscontro nella semplicità di impianto della chiesetta. Il rigore delle perfette corrispondenze fra le parti del Castello, la perfetta simmetria rispetto ai due assi ortogonali, mal si accorda con le atipicità icnografiche della Cappella né, tanto meno, si può paragonare il tenore decorativo dei due edifici. Inoltre, la tesi della fabbricazione della chiesetta come cappella Palatina, contrasta con la tradizione in uso che la vuole -anche piccola- ma altrettanto fastosa. Manca infine quel rapporto di contiguità o, almeno, di vicinanza, sempre riscontrabile negli esempi analoghi. Il percorso necessario a raggiungere la cappella dal palazzo impone l'attraversamento dei 50 metri di lunghezza del corpo di congiunzione, cui si aggiunge l'artificioso collegamento con il presunto soglio reale. Questo non esclude comunque la possibilità che la cappella sia stata utilizzata come Cappella palatina, ma fa supporre che ciò sia avvenuto perché, al momento dell'impianto del castello, l'edificio già esisteva e ben si prestava a quest'uso, magari provvisoriamente in attesa di una realizzazione più funzionale, mai eseguita. Anche in altri complessi paragonabili a quello della Zisa - come il palazzo di Dahar al Bahar alla Qal'a- sono presenti corpi minori che possono derivare dall'adattamento di edifici preesistenti risalenti ad epoca araba o addirittura anteriore.</p>
RENF - Fonte	382095_5 (pp. 31-32)
RENF - Fonte	n.d.c.
RENF - Fonte	38209518 (pp. 19-20)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	IX
RELV - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XII
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1130/00/00
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene

RENS - Notizia sintetica	consacrazione
RENN - Notizia	Alcuni studiosi non condividono l'ipotesi della preesistenza di una moschea. Spatrisano ritrova nella Cappella i caratteri propri degli edifici religiosi del tempo normanno e la paragona a quella di Maredolce, mentre ritiene che non vi siano punti di contatto con i resti visibili nel fianco meridionali della Chiesa di San Giovanni degli Eremiti, autenticamente musulmani. Tuttavia non si può escludere la presenza di una moschea e un suo riutilizzo volto a sancire l'avvenuta consacrazione cristiana del luogo. Di questo avviso anche il marchese Guagliata, a lungo parroco della chiesetta della Ss. Trinità, che racconta come i Normanni consacrarono a Gesù e Maria un precedente "delubro" che i musulmani utilizzavano per le cerimonie del loro culto. Come vedremo meglio in seguito, per alcune fonti fu re Ruggero a consacrare al culto cristiano la costruzione, per altri fu invece Guglielmo I, detto il Malo, a renderla luogo di culto cristiano, nonché cappella del Palazzo.
RENF - Fonte	382095_5 (p. 33)
RENF - Fonte	38209510 (p.105)
RENF - Fonte	n.d.c.
RENF - Fonte	38209511 (p.82)
RENF - Fonte	38209518 (pp. 19-20)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XI
RELV - Validità	ca
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XII
REVF - Frazione di secolo	prima metà
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	Dotazione di arredi e oggetti sacri
RENN - Notizia	Secondo alcuni fu Ruggero che, cacciati i musulmani, trasformò il pagano "delubro" dapprima in oratorio privato, dedicato a Gesù e Maria, poi in chiesetta, in quanto essa era dotata di un ingresso pubblico da cui potevano accedere i coloni dei dintorni per ascoltarvi la messa nei giorni festivi. Il re Normanno, artefice della consacrazione della preesistente moschea in luogo sacro, dovette essere autorizzato dall'Arcivescovo di Palermo, cui dichiarò la "dote" che assegnava alla nuova chiesetta per il mantenimento dell'uno o più sacerdoti che vi si sarebbero stabiliti, nonché per dotarla delle suppellettili e degli oggetti sacri necessari. Il re Normanno acquistò, pertanto, il 'giuspatronato' sulla sua chiesa, riconosciuto dai diocesani che si sarebbero succeduti da quel momento. Fino ad allora non si parla di alcuna ingerenza del Capitolo di Palermo.
RENF - Fonte	38209518 (p. 20)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XI
RELF - Frazione di secolo	prima metà

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**REVS - Secolo** XII**REVF - Frazione di secolo** fine**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** ristrutturazione**RENN - Notizia**

Anche secondo l'Inveges fu Re Ruggero che fece adattare le preesistenze (refettorio bizantino o moschea araba) a cappella, fondandola nel 1094 con il titolo di S. Anna. Sembrerebbero ascrivibili al periodo di Re Ruggero il rifacimento delle coperture, la realizzazione della cupola con tamburo su arconi e la creazione dei pennacchi della cupola ad opera del chierico Grisaudò, ricordato anche dal Cannizzaro, come dimostrerebbero le analogie con S. Giovanni degli Eremiti e San Cataldo.

RENF - Fonte 382095_5 (p. 33)**RENF - Fonte** n.d.c.**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XI**RELF - Frazione di secolo** fine**RELI - Data** 1094/00/00**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XI**REVF - Frazione di secolo** fine**REVI - Data** 1094/00/00**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intorno**RENS - Notizia sintetica** edificazione**RENN - Notizia**

Nel 1171 passa da Palermo l'ebreo spagnolo Beniamino di Tudela. Della sua descrizione, Di Marzo riporta una traduzione nel "Delle belle arti in Sicilia" (Vol. 1°, pp. 270-271). La traduzione non è fatta dal testo in ebraico ma da una versione cinquecentesca in latino. Vi si legge di un sontuoso palazzo 'recentemente' edificato da re Guglielmo, probabilmente la Zisa. L'identificazione non è scontata perché alla descrizione non è associata alcuna denominazione come avviene invece quando parla dell' "Alhicianà", identificata dal Patera nella "Favara". Un'ultima citazione dell'ebreo Beniamino riguarda un palazzo "le cui pareti sono ricoperte d'oro e d'argento e il pavimento dipinto a mosaico con varie specie di marmi". Molti studiosi lo identificarono -a torto, secondo Patera- con la Zisa (Amico, Del Re, Di Marzo); la ipotesi, abbandonata dall'Anastasi, dalla Paolini e da altri, viene inaspettatamente ripresa da Malignaggi nel suo "La Zisa, una tormentata vicenda storica" pubblicato nel "Mediterraneo" nel 1979 (pp. 56-72). E tuttavia, anche nel caso di Beniamino di Tudela, la sua descrizione non si sofferma a parlare della Cappella.

RENF - Fonte 38209521 (p. 42)**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XII

RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1171/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XII
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1171/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	edificazione
RENN - Notizia	Romualdo di Guarna, arcivescovo salernitano, noto per dottrina e saggezza, di famiglia nobilissima, partecipò ai fatti politici più importanti dei tempi dei Guglielmi. Egli fornisce una sintetica citazione del "palatium...quod Sisam appellavit" (in Chronicon, pp. 252-253) e ne attribuisce la edificazione a Guglielmo I, cui attribuisce anche la scelta della denominazione. Secondo il Siragusa l'originario "Lisa" o "'Lisam" fu trasformato da Di Marzo, per primo, in "Zisa" e, forse, nelle traduzioni tedesche, nel tentativo di rendere la "z" dolce, italiana, di Zisa, il termine virò in "Sisam". Anche in questo caso non si fa cenno della cappella.
RENF - Fonte	38209521 (pp. 36-37)
RENF - Fonte	38209522 (pp. 332-338)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XII
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1154/00/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XII
REVF - Frazione di secolo	fine
REVI - Data	1194/00/00
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	adattamento
	Come già accennato, l'analisi stilistica delle peculiarità architettoniche e decorative del "Sollazzo", di ben più elevata qualità, portano ad escludere che castello e cappella siano coevi e frutto delle stesse maestranze. Il farraginoso percorso che, attraverso il lungo corpo, unisce il castello alla cappella, imponendo pure il superamento di un dislivello, induce a pensare che la loro relazione non sia frutto di un progetto organico. Probabilmente la Cappella fu adattata e utilizzata come cappella del Palazzo dopo la costruzione di quest'ultimo e non fu mai adeguata alla sua magnificenza perché forse si pensava di costruirne un'altra. Altra conferma l'analisi dell'impianto distributivo, molto semplice a differenza di quello molto articolato del castello. Risulta viceversa evidente la perfetta assialità fra chiesetta e corpo

RENN - Notizia	lungo, costituito da 10 ambienti, che la collegava al palazzo. Dal castello era necessario attraversare tutto il corpo lungo che introduceva direttamente nell'aula, da qui attraversare narcece e antiatrio per arrivare al vano con la scala, salire e tornare indietro attraverso un vano sopra l'antiatrio per pervenire, finalmente, al soglio reale. Soltanto nella configurazione barocca, infatti, il corpo di congiunzione fra palazzo e Cappella ha assunto, con la sopraelevazione, la quota del soglio. In origine, invece, il piano di calpestio del soglio si trovava più o meno all'altezza della copertura -probabilmente a terrazza- del passaggio lungo e, per altro, l'ingresso al soglio risultava sfalsato perché il corpo lungo era più stretto (venne allargato solo successivamente). Pertanto, il collegamento doveva avvenire a Piano Terra con il giro forzoso già descritto. Anche narcece e antiatrio hanno caratteristiche diverse da quelle degli analoghi ambienti delle altre cappelle palatine, a ulteriore prova del fatto che l'iconografia della Ss. Trinità e il collegamento fra i vari ambienti non trova riscontro negli altri esempi di cappelle di palazzo. Viceversa, altre analogie che si riscontrano fra corpo lungo e cappella sono: lo stesso spessore delle murature e la posizione della finestrella meridionale del coro, avanzata verso oriente per assicurare lo sbocco all'esterno. Al tempo dei Guglielmi, in definitiva, la cappella risultava costituita, da Est verso Ovest, dai seguenti vani: coro, aula, narcece (con vano soprastante di uguali dimensioni), antiatrio (per Goldschmidt postumo, per Anastasi coevo), ed un ultimo vano che, secondo Anastasi, ospitava la scala per salire sopra (ipotesi non condivisibile giacché è coperto con volta a crociera).
RENF - Fonte	382095_5 (p. 33)
RENF - Fonte	n.d.c.
RENF - Fonte	38209518 (pp. 19-20)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XII
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1154/00/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XII
REVF - Frazione di secolo	fine
REVI - Data	1194/00/00
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	edificazione
RENN - Notizia	Bellafiore propone un'altra ipotesi sulla origine della cappella: per le similitudini iconografiche e stilistiche, la assimila a quella del palazzo della Favara e, pertanto, come quest'ultima, collocabile in età ruggeriana. L'unica -ma non trascurabile- diversità sta nella posizione, perché la cappella della Favara è funzionalmente contigua al palazzo, mentre la Cappella della Ziza dista almeno 50 metri. Ciò ha portato alcuni a ipotizzare che la Cappella preesistesse al Castello, mentre per Bellafiore "l'uso di costruire piccoli edifici di culto separati e tuttavia

al servizio dei palazzi era tutt'altro che raro nell'architettura musulmana delle origini".

RENF - Fonte 382095_6 (p. 52)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XII

RELF - Frazione di secolo prima metà

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XII

REVF - Frazione di secolo fine

REWV - Validità ante

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento intero bene

RENS - Notizia sintetica Trasformazione

RENN - Notizia

A seguito dell'adattamento della costruzione a cappella del castello, tuttavia, si registra l'esecuzione di alcune opere interne per migliorarne la fruizione e per elevarne la qualità architettonico-decorativa. All'interno del coro gli arconi vengono sostituiti con mensoloni a nicchie alveolate (muqarnas) e viene rifatta la volta dell'aula. Probabilmente si demolisce anche il muro fra l'ambiente in seconda elevazione e l'aula per renderlo utilizzabile come soglio reale. Le muqarnas della Cappella sono così descritte da una approfondita tesi di laurea: "cornicione a mouqarnas che sorregge la cupola, che parte da un tracciato su pianta rettangolare composto da una griglia di linee orizzontali, verticali o inclinate a 45° o a 135° che generano simmetrie lungo la verticale centrale e lungo le linee che connettono gli angoli a destra e a sinistra con il punto medio della base inferiore dell'impianto". Il tracciato che si ritrova nella Cappella, denominato tracciato 1, è il più semplice, generato dalla ripetizione del medesimo motivo, sottoforma di cornice aggettante che serve a risolvere il passaggio dalla pianta rettangolare del vano a quella quadrata su cui si erge la cupola. Spatrisano descrive la cupola impostata su tamburo. A quest'ultimo, quadrato, si perviene per mezzo di pennacchi a nicchia che lo raccordano con l'ambiente sottostante rettangolare, mentre il quadrato si raccorda ai muri più corti per mezzo di mensoloni a muqarnas. Ipotizza che le maestranze del castello potessero aver conosciuto le soluzioni visibili nelle chiese bizantineggianti della Calabria prenormanna e della Sicilia orientale (Messina); tuttavia, per i motivi a muqarnas propri della Cappella, sostiene che derivino dalla Cappella Palatina, in quanto ripropongono il medesimo modo plastico, particolare, di passare dal rettangolo al quadrato. In più ritiene che motivi molto simili si ritrovino nella cattedrale palermitana, applicati come sostegno a mensola dei "passaggi pensili fra i campanili sud-ovest e il corpo della navata centrale". Eugenio Galdieri, uno dei più autorevoli studiosi e conoscitori di muqarnas, a proposito di quelle che decorano il palazzo della Zisa, ha dichiarato che non si tratta di esempi marginali ma di realizzazioni che si devono a maestranze abili, non ascrivibili ai Normanni, ma con tutta probabilità arabe.

RENF - Fonte 382095_5 (pag. 33)

RENF - Fonte 38209510 (p. 87)

RENF - Fonte 38209511 (p. 83)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XII
RELV - Validità	post
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1165/00/00
RELX - Validità	ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XII
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1180/00/00
REVX - Validità	ante

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	concessione di terre
RENN - Notizia	Federico II concede alcune terre ubicate nei pressi del Castello della Zisa "in contrada Asise, proprie palacium nostrum ipsius Asise" affinché vi venissero impiantati dei vigneti.
RENF - Fonte	382095_5 (p. 20)
RENF - Fonte	38209516 (pp. 70-71)
RENF - Fonte	382095_6 (p. 18)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XIII
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1239/12/12

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XIII
REVF - Frazione di secolo	prima metà
REVI - Data	1239/12/12

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	Intitolazione
RENN - Notizia	In un diploma è citata la Chiesa "Sancte Trinitatis de Azisa". Dunque è certa -a quella data- l'uso della Cappella a servizio del castello e la dedica alla Ss. Trinità. L'Ecclesia Sancatae Trinitatis de Azisa, insieme ad altre appartenenti ad altri 'sollazzi', compare fra le Chiese 'suffraganee' della Cappella Palatina.
RENF - Fonte	38209516 (p. 70)
RENF - Fonte	382095_6 (p. 18)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XIII
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1274/08/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XIII
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1274/08/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	passaggio di proprietà
RENN - Notizia	In due diplomi conservati in "Testamentum Friderici II, litterae et diplomata vari", manoscritto nella Biblioteca comunale di Palermo, ai segni Qq G 2, parte II, f.44 retro e ss., re Carlo d'Angiò raccomanda al suo vicario in Sicilia Adamo Morhier e a Giordano detto Marzono i suoi palazzi e giardini di Palermo, fra i quali la Zisa chiamata "Assisia".
RENF - Fonte	382095_2 (p. 281)
RENF - Fonte	382095_6 (p. 18)
RENF - Fonte	38209516 (p. 70)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIII
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RELI - Data	1278/02/05
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIII
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1278/02/08
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	passaggio di proprietà
RENN - Notizia	Re Pietro nomina Nicolò Joppolo castellano del Regio Palazzo Reale di Palermo e dei sollazzi della Cuba, della Favara e della Zisa.
RENF - Fonte	382095_6 (p. 18)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIII
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RELI - Data	1282/09/12
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIII
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1282/09/12
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	saccheggio
	Le truppe angioine, durante l'assedio di Palermo, saccheggiano la

RENN - Notizia	campagna dell' "Azizae" come riferisce un autore anonimo in "Chronic. Siculum, Gregorio, Rerum Aragonensium" (p. 217)
RENF - Fonte	382095_6 (p. 19)
RENF - Fonte	38209516 (p. 69)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIV
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1325/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIV
REVF - Frazione di secolo	prima metà
REVI - Data	1325/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	concessione di terre
RENN - Notizia	Aloisia de' Calvelli concede in enfiteusi a Nicolò Cucuzone e Nicolò di Belvidiri un terreno in "contrada Asisae".
RENF - Fonte	382095_6 (p. 19)
RENF - Fonte	38209516 (p. 70)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIV
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RELI - Data	1389/02/12
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIV
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1389/02/12
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	Intitolazione
RENN - Notizia	Da un manoscritto della Biblioteca Comunale di Palermo: "Diplomata", ai segni Qq G 5, f. 401 verso, e f. 746 verso, apprendiamo che il Re Martino e la Regina Maria concedono la Zisa a frate Giovanni de Thaus e qualche anno dopo, ne affidano la custodia a Cellino di Cellino. Subito dopo, tuttavia, concederanno al siniscalco Guglielmo Ventimiglia di governare sul "regio sollazzo della Zisa" ma senza revocarne la custodia a Cellino. Alcune fonti affermano che il Ventimiglia, barone di Ciminna, nel 1399, fece intitolare la chiesetta a S. Anna, a cui la sua famiglia era devota.
RENF - Fonte	382095_6 (p. 19)
RENF - Fonte	38209516 (p. 70)
RENF - Fonte	38209523 (p. 89)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	

RELS - Secolo	XIV
RELF - Frazione di secolo	fine
RELI - Data	1393/05/09
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIV
REVF - Frazione di secolo	fine
REVI - Data	1399/06/20
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	passaggio di proprietà
RENN - Notizia	Federico III di Sicilia concede il complesso di terre ed edifici annessi al Castello della Zisa, compresa la Cappella e i mulini, con ogni reddito del sollazzo della Zisa, a Thomeo di Geremia, cavaliere palermitano. Anni dopo Martino elesse 'alcaldo' ossia 'prefetto' o 'capo di quadriglia' dei tenimenti Cillino di Cillino.
RENF - Fonte	CB000001 (p.672)
RENF - Fonte	38209518 (p. 20)
RENF - Fonte	38209516 (p. 70)
RENF - Fonte	382095_6 (p. 19)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIV
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1367/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIV
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1398/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	passaggio di proprietà
RENN - Notizia	Re Alfonso il Magnanimo concede il complesso di terre ed edifici annessi al Castello della Zisa al poeta Antonio Beccadelli di Bologna detto il Panormita e, successivamente, da questi al figlio Antonio (1455). La concessione al figlio Antonio sarà confermata da Re Giovanni nel 1471 e nel 1473 (1 luglio), come si evince dalla lettera in tal senso inviata al vicerè Lope Ximenes de Urrea. Infine, alcune fonti riportano che anche re Ferdinando il Cattolico confermò tale concessione ad Antonio di Bologna fino a quando quest'ultimo venderà al vicerè Ferdinando de Acuna. Nonostante il passaggio al vicerè de Acuna pare che, con l'approvazione di Ferdinando de Acuna prima e della vedova Maria poi, Antonio di Bologna manterrà la proprietà fino al 1512.
RENF - Fonte	382095_6 (pp. 19-20)
RENF - Fonte	382095_8 (p.21)
RENF - Fonte	38209523 (p. 90-91)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XV
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1440/02/01

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XV
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1490/05/12

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

REN - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	passaggio di proprietà
RENN - Notizia	Altre fonti riferiscono che fu Ferdinando il Cattolico a concedere la proprietà del complesso di terre ed edifici annessi al Castello della Zisa al vicerè Ferdinando de Acuna e da questi, alla sua morte, alla moglie Maria de Avila. Sui tenimenti della Zisa, definiti "loco magno", viene istituito un diritto di censo di onze 20 annuali in favore del Capitolo della Cattedrale di Catania.
RENF - Fonte	382095_6 (p. 20)
RENF - Fonte	38209523 (p. 91)
RENF - Fonte	382095_8 (pp.13-19)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XV
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1489/09/30

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XV
REVF - Frazione di secolo	fine
REVI - Data	1495/07/01

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

REN - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	passaggio di proprietà
RENN - Notizia	La proprietà del complesso di terre ed edifici annessi al Castello della Zisa è venduta da Maria de Avila de Acuna a Giovanni Del Vio, segretario del Vicerè.
RENF - Fonte	382095_4 (p. 92)
RENF - Fonte	382095_6 (p. 21)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XVI
RELF - Frazione di secolo	primo quarto
RELI - Data	1516/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XVI
----------------------	-----

REVF - Frazione di secolo	primo quarto
REVI - Data	1516/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	passaggio di proprietà
RENN - Notizia	Il nuovo sovrano Carlo V concede -con decreto imperiale dell'8 ottobre 1535- la proprietà della Zisa e del complesso di terre ed edifici a Pietro de Faraone. Questi, con atto enfiteutico, confermerà il canone di onze 20 sul "loco magno" della Zisa a favore del Capitolo della Cattedrale di Catania (8 maggio 1538) e donerà il complesso della Zisa alla figlia, Bernardinella de Faraone, sposa di Pietro Alliata.
RENF - Fonte	382095_8 (p. 21-23)
RENF - Fonte	382095_6 (p. 21)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVI
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1535/10/08
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVI
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1563/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	passaggio di proprietà
RENN - Notizia	Don Pietro Alliata, marito di Bernardinella, accende un'ipoteca a favore del S. Uffizio (1561). Gli eredi di Pietro Alliata non riescono a pagare l'ipoteca annuale sul complesso di terre ed edifici della Zisa e, pertanto, il castello e gli annessi passano al Santo Uffizio che li concede a Niccolò Antonio Spadafora che li dona al padre Michele Lo Burgio (26 giugno 1582) per fondare il Convento dell'Annunziata; dona, inoltre, "stanze antiche" ai padri terziari di S. Francesco. Infine, Niccolò Antonio Spadafora rinuncia ad ogni diritto sulla Zisa a favore di Giovanni Ventimiglia, marchese di Geraci.
RENF - Fonte	382095_8 (pp. 26-28)
RENF - Fonte	382095_6 (p. 22)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVI
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1561/07/01
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVI
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1593/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	

REN - NOTIZIA

REN - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	passaggio di proprietà
RENN - Notizia	Don Pietro Alliata, marito di Bernardinella de Faraone, vende a G. B. Cutrona un giardino presso la Zisa.
RENF - Fonte	382095_6 (p. 21-22)
RENF - Fonte	382095_8 (p.25)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XVI
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1563/12/29

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XVI
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1563/12/29

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

REN - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	passaggio di proprietà
RENN - Notizia	Per conto di Mariano Agliata (Alliata) e Spadafora viene indetta un'asta pubblica per l'aggiudicazione della proprietà del complesso di terre ed edifici annessi al Castello della Zisa che viene vinta da Francesco Alliata
RENF - Fonte	382095_5 (p. 21)
RENF - Fonte	382095_8 (p. 29)
RENF - Fonte	382095_6 (p. 22)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	primo quarto
RELI - Data	1603/11/04

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	primo quarto
REVI - Data	1603/11/04

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

REN - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	passaggio di proprietà
RENN - Notizia	La proprietà del complesso di terre ed edifici annessi al Castello della Zisa passa dopo un brevissimo lasso di tempo a Vincenza Lanza in quanto Francesco Agliata dichiara -dinanzi al notaio Giuseppe Piccilla- di aver pagato gli oneri arretrati con il denaro di donna Vincenza Lanza che ne diventa, pertanto, proprietaria.
RENF - Fonte	382095_5 (p. 21)
RENF - Fonte	382095_8 (pp. 29-30)

RENF - Fonte	382095_6 (p. 22)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	primo quarto
RELI - Data	1604/05/18
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	primo quarto
REVI - Data	1604/05/18
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	passaggio di proprietà
RENN - Notizia	La proprietà della Zisa e del complesso di terre ed edifici della Zisa viene espropriata a donna Vincenza Lanza e viene assegnata a Margherita Russo.
RENF - Fonte	382095_8 (p. 30)
RENF - Fonte	382095_6 (p. 22)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	primo quarto
RELI - Data	1621/09/20
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	primo quarto
REVI - Data	1621/09/20
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	concessione di terre
RENN - Notizia	Donna Margherita Russo concede in gabella con due diversi contratti due giardini vicini alla Zisa ad Antonio Pagesi. Quando la proprietà dei tenimenti della Zisa passa a Caterina Oppezzinghis, ella rinnova le gabelle al Pagesi.
RENF - Fonte	382095_6 (pp. 22-23)
RENF - Fonte	382095_8 (p. 36)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	primo quarto
RELI - Data	1624/04/30
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	prima metà
REVI - Data	1629/07/22

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** passaggio di proprietà**RENN - Notizia**

La proprietà del complesso di terre ed edifici annessi al Castello della Zisa perviene da Margherita Russo a Caterina Opezzinghis. Questa concede in affitto il castello, in pessime condizioni, a Berlinghieri Ventimiglia (maggio 1631). Dalla Opezzinghis la proprietà passa al figlio Pietro ma subito dopo torna al Santo Uffizio ancora una volta per la mancata ottemperanza del pagamento delle ipoteche. Per aggiudicarne la concessione verrà indetta un'altra asta pubblica che, tuttavia, andrà deserta per 8 mesi. Il motivo è imputabile al fatto che sia gli edifici, compresi i mulini, che le terre e gli acquedotti versano in cattivo stato di conservazione.

RENF - Fonte 382095_5 (p.21)**RENF - Fonte** 382095_8 (pp. 30-31)**RENF - Fonte** 382095_6 (p. 23)**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XVII**RELF - Frazione di secolo** prima metà**RELI - Data** 1629/07/17**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XVII**REVF - Frazione di secolo** prima metà**REVI - Data** 1634/05/26**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** abbandono del culto**RENN - Notizia**

Mongitore afferma che ai suoi tempi la chiesetta non è più "ufficiata" e ciò probabilmente già dal 1582, quando sorse la Chiesa dell'Annunziata. La ripresa del culto si deve probabilmente alla famiglia Sandoval finché, nel 1763, alcune fonti riportano che la chiesetta funzionasse come 'filiale' o 'succursale' della Cattedrale.

RENF - Fonte 38209518 (pp. 21-22)**RENF - Fonte** 38209519 (p.9)**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XVI**RELF - Frazione di secolo** ultimo quarto**RELI - Data** 1582/00/00**RELX - Validità** post**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XVIII**REVF - Frazione di secolo** seconda metà**REVI - Data** 1763/00/00**REVX - Validità** ante

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** passaggio di proprietà**RENN - Notizia**

Don Giovanni de Sandoval e Paceco, cugino del vicerè marchese di Villena, prende in affitto il Castello, le terre e gli edifici annessi, per onze 30. L'anno dopo acquista tutto il tenimento per onze 3,780, pari al riscatto delle ipoteche (30 aprile 1635). Il castello è ceduto gratuitamente per il suo pessimo stato di conservazione. Qualche anno dopo, in un ricognitorio, dichiara di possedere la Zisa e le adiacenze.

RENF - Fonte 382095_8 (p. 32)**RENF - Fonte** 382095_6 (p.23)**RENF - Fonte** 38209523 (p. 94)**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XVII**RELF - Frazione di secolo** prima metà**RELI - Data** 1634/00/00**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XVII**REVF - Frazione di secolo** prima metà**REVI - Data** 1638/09/17**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** ristrutturazione**RENN - Notizia**

Giovanni de Sandoval esegue una serie di interventi di restauro e recupero diretti a risollevarle le condizioni in cui versavano il Castello, gli edifici annessi con la cappella, i mulini, l'acquedotto e i fondi rustici. A questo periodo sembrerebbero ascrivibili: la ricostruzione del muro di separazione fra l'ambiente in seconda elevazione e l'aula, dove vengono lasciati due vani-finestra per affacciarsi dal "soglio reale" sull'aula sottostante; l'apertura di due finestre e una porta nel muro settentrionale della cappella e un'intonacatura dell'intero edificio. La ristrutturazione corrisponde, probabilmente, alla ripresa del culto che, appunto, alcuni studiosi attribuiscono ai Sandoval. Per reverenza e affetto nei confronti dei suoi genitori, morti l'una a 54 anni il 13 giugno e l'altro a 72 anni il 31 agosto dello stesso 1649, il Sandoval fece costruire la sepoltura gentilizia nella cappella dell'Annunziata e, per aver risollevato le sorti del complesso monumentale, ottiene dal Re Carlo II il titolo di principe di Castel Reale con riferimento al reale castello della Zisa.

RENF - Fonte 382095_5 (p. 21)**RENF - Fonte** 38209519 (p. 9)**RENF - Fonte** 38209517 (p. 166)**RENF - Fonte** 382095_6 (p. 24)**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XVII**RELF - Frazione di secolo** prima metà

RELI - Data	1636/00/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1671/06/13

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	passaggio di proprietà
RENN - Notizia	Giovanni Sandoval trasferisce la proprietà di Castello, terre ed edifici annessi, al figlio Diego.
RENF - Fonte	382095_5 (p. 21)
RENF - Fonte	38209518 (p. 21)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XVII
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RELI - Data	1676/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XVII
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1676/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	passaggio di proprietà
RENN - Notizia	Da Diego, che muore nel 1703, la proprietà di Castello, terre ed edifici annessi, passa al figlio primogenito Antonio Sandoval e Filangeri che muore il 22 aprile 1756.
RENF - Fonte	382095_5 (p.20)
RENF - Fonte	38209518 (p. 21)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XVIII
RELF - Frazione di secolo	primo quarto
RELI - Data	1703/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XVIII
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1756/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	Rappresentazione iconografica

RENN - Notizia	La prima incisione d'epoca che riporta l'esistenza della cappella della Zisa risale al 1713. Aveline, pur non usando precisi richiami topografici, fornisce una rappresentazione prospettica ricca di dettagli. Castello e chiesetta si affacciano su uno spazio che ricalca quello odierno, da cui si diparte una strada corrispondente alla attuale via dei Normanni mentre, sulla destra, si intravede un viale alberato che diventerà l'attuale via Whitaker. La tarda apparizione iconografica della cappella è imputabile, probabilmente, alla predominanza del castello.
RENF - Fonte	382095_5 (p.
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVIII
RELF - Frazione di secolo	primo quarto
RELI - Data	1713/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVF - Frazione di secolo	primo quarto
REVI - Data	1713/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	passaggio di proprietà
RENN - Notizia	Da Antonio Sandoval la proprietà di Castello, terre ed edifici annessi, passa al figlio Giovanni Diego Sandoval e Mira che muore il 21 febbraio 1788.
RENF - Fonte	382095_5 (p. 21)
RENF - Fonte	38209518 (p.21)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVIII
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1756/00/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1788/00/00
REVX - Validità	post
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	introduzione fonte battesimale
	Il principe Giovanni Diego Sandoval - Mira decide di potenziare il ruolo della chiesetta, anche per dare maggiore conforto ai suoi coloni, in aumento. Chiama tre sacerdoti, cui assegna una dote e l'abitazione e un sacrista, a cui assegna un soldo giornaliero e una stanza; accresce il contributo per il consumo di olio, cera, ecc. e fornisce, con grande generosità, splendidi arredi sacri. Infine, constatato che nei pressi del

RENN - Notizia	suo palazzo sorgevano rapidamente piccoli villaggi -come Danisinni, Olivuzza, Uditore- e che, per il popolo, in continua crescita, era disagevole recarsi in Cattedrale per ricevere i Sacramenti, supplica mons. Papiniano Cusani, Arcivescovo di Palermo, di voler permettere che nella sua chiesa della Zisa si alzasse fonte battesimale e si amministrassero i sacramenti. Ottiene che uno dei tre sacerdoti della chiesetta divenuta 'filiale', da lui spesati, diventi Curato o cappellano sacramentale impegnandosi ad aumentargli l'onorario. Il Vescovo, consapevole delle accresciute necessità spirituali del popolo dei dintorni della Zisa, e approvando la dote assegnata dal principe alla chiesa, acconsente. Si viene a creare, così, una situazione anomala, in contrasto con la Bolla di Clemente VIII che conferiva d'Ufficio il giuspatronato di tutte le chiese palermitane al Senato palermitano. Nel caso della Zisa, invece, l'Arcivescovo Cusani, da un lato, approva la concessione del giuspatronato al principe relativamente a fondazione e dotazione; dall'altro, constatando l'assenza del Senato, istituisce a Curato uno dei 3 sacerdoti della chiesetta della Zisa.
RENF - Fonte	38209518 (pp. 21-23)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVIII
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1756/00/00
RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1788/00/00
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	sopraelevazione
RENN - Notizia	In occasione della costruzione -in epoca barocca- della terrazza che insiste sul corpo lungo di congiunzione fra il Palazzo e la cappella, quest'ultima viene sopraelevata con l'innalzamento di muri che costituiranno il fondale per chi, dal Palazzo, percorre la terrazza. La sopraelevazione finisce per occultare la cupoletta che, per lunghi anni, sarà possibile scorgere dalle arcate che caratterizzavano il muro sopraelevato. Contestualmente, viene realizzata la copertura a tetto lignea. La nuova veste architettonica del corpo lungo, trasformato con l'aggiunta di un piano coperto da terrazzo, si deve a Giovanni Diego Sandoval e Mira, figlio di Antonio. I Sandoval stravolsero l'aspetto del palazzo e di tutto il complesso di edifici.
RENF - Fonte	B 382095_5 (p. 21)
RENF - Fonte	B 38209511 (p. 28)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVIII
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1756/00/00

RELX - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1788/00/00
REVX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	affiliazione
RENN - Notizia	La Cappella della Zisa, detta di S. Anna o della Ss. Trinità, viene istituita filiale della Cattedrale di Palermo per richiesta di Giovanni Diego Sandoval Mira.
RENF - Fonte	38209515 (p. 127)
RENF - Fonte	382095_6 (p. 24)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVIII
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1759/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XVIII
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1759/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	passaggio di proprietà
RENN - Notizia	Da Giovanni Diego Sandoval e Mira la proprietà di Castello, terre ed edifici annessi, passa al figlio Giovanni Antonio Sandoval e Joppolo, marito di Stefania Sanseverino Gaetani dei principi di Paceco. Con loro si estinse la famiglia Sandoval perché la coppia non ebbe figli. Per disposizione testamentaria di entrambi i coniugi, l'eredità dei tenimenti della Zisa passò al principe di Xara (Sciara) don Francesco Paolo Notarbartolo e Pilo.
RENF - Fonte	382095_5 (p. 21)
RENF - Fonte	38209518 (p. 21)
RENF - Fonte	382095_6 (p.24)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XVIII
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RELI - Data	1788
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	primo quarto
REVI - Data	1809/04/26

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** accorpamento**RENN - Notizia**

Con la costruzione della Chiesa 'più vasta', attigua, iniziata nel 1803 dal principe Giannantonio Sandoval Joppolo, che si addossa alla cappella riutilizzandone in parte la struttura, quest'ultima viene accorpata alla nuova (e declassata al ruolo di sacrestia e in seguito anche di battistero) con l'apertura di vani di comunicazione. Le arcate che nascondono la cupoletta vengono usate come campanile della nuova Chiesa, la cui costruzione terminò nel 1806, dopo la morte del principe, per volere della vedova, la principessa Stefania Sanseverino che donò la somma di onze 60 pari a 765 lire. Fu consacrata solennemente -con il titolo di "Gesù, Maria e S. Stefano"- dal vescovo B. Serio, titolare di Ermopili, nel 1809. Questi, assicuratosi che la nuova chiesa godesse di una dote, ne stabilì la festa alla terza domenica di Pasqua. Nel suo testamento la principessa Stefania costituì a favore della nuova Chiesa un beneficio col titolo di S. Stefano protomartire di onze 6 all'anno, con l'obbligo di celebrare una messa in suo suffragio il 26 dicembre di ogni anno.

RENF - Fonte 382095_8 (p. 96)**RENF - Fonte** 38209518 (pp. 23-24)**RENF - Fonte** 382095_6 (p.24)**RENF - Fonte** 38209523 (p.96)**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIX**RELF - Frazione di secolo** inizio**RELI - Data** 1803/00/00**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XIX**REVF - Frazione di secolo** inizio**REVI - Data** 1809/00/00**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intorno**RENS - Notizia sintetica** Rappresentazione iconografica**RENN - Notizia**

In una incisione del Lossieux compare un'importante novità: la chiesa di S. Stefano, che va a collocarsi fra la cappella e il mulino del sale. Altrettanto leggibile l'acquedotto che portava l'acqua a quest'ultimo che, un secolo e mezzo dopo, risulta invece occultato da un rigoglioso canneto (pianta del Musumeci, 1834).

RENF - Fonte 382095_5 (p.)**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIX**RELF - Frazione di secolo** primo quarto**RELI - Data** 1818/00/00**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	primo quarto
REVI - Data	1818/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	Rappresentazione iconografica
RENN - Notizia	Il Marchese Giacomo Haus compie un rilievo della Cappella, piuttosto schematico, limitato a tre vani (coro, aula, narcece), descrivendone l'accesso dall'esterno, aperto nel muro meridionale, ed indicandola quale: "Picciola moschea araba vicino al palazzo della Zisa, ed appartenente al medesimo", a riprova della ipotesi che la chiesetta utilizzasse la struttura di una precedente moschea, ma anche del ruolo di cappella palatina che l'edificio ha rivestito.
RENF - Fonte	A_382095_03
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	inizio
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	inizio
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	Trasformazione
RENN - Notizia	In questi anni vengono anche modificate, chiudendole, alcune finestre e porte aperte nel XVIII secolo, demolito l'altare e, probabilmente, avviene l'asportazione delle colonnine angolari. Infine, il muro Settentrionale viene assottigliato per creare delle cappelle nella chiesa attigua.
RENF - Fonte	382095_5 (p.22)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	primo quarto
RELI - Data	1803
RELX - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	primo quarto
REVI - Data	1809/00/00
REVM - Validità	ca
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	elezione a parrocchia

RENN - Notizia	Considerata la dote che la famiglia Sandoval aveva istituito sulla chiesetta, più un contributo versato dal Municipio di Palermo a partire dal 1838, oltre a ulteriori 12 onze versate annualmente dal Regio Governo per "luminaria" dal 1832, il cardinale Pignatelli decise di erigere la Chiesa della Zisa a parrocchia assoluta. La parrocchia sarà classificata quale parrocchia "urbana" e non "rurale".
RENF - Fonte	38209518 (p. 25)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1844/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	prima metà
REVI - Data	1844/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	Rappresentazione iconografica
RENN - Notizia	Una chiara rappresentazione iconografica della cappella della Ss. Trinità si deve a Gioacchino Di Marzo che, in un'incisione, rappresenta in visione prospettica il castello in primo piano e, sullo sfondo, la cappella affiancata alla nuova Chiesa di "Gesù, Maria e S. Stefano". La cappella è raffigurata nella sua veste ottocentesca dove predominano le arcate della seconda elevazione e il tetto a padiglione, così imponente che il volume sembra addirittura sovrastare la Chiesa attigua.
RENF - Fonte	382095_2 (p. 97)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1859/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1859/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	Rappresentazione iconografica
RENN - Notizia	Un ulteriore passo avanti nell'identificazione iconografica della cappella della Ss. Trinità si deve a Domenico Gambino che rappresenta la "Pianta di Palermo" e indica la cappella affiancata alla nuova Chiesa di "Gesù, Maria e S. Stefano" con la denominazione "Parrocchia della Zisa". Il viale alberato sulla destra, ormai via Whitaker, comincia ad essere edificato e l'acquedotto sembra nuovamente funzionante.

RENF - Fonte	n.d.c.
RENF - Fonte	D. Gambino
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1862/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1862/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	Controversia con il Capitolo di Palermo
RENN - Notizia	Considerato che, già da quando il possesso della Chiesa era della famiglia Sandoval, la stessa aveva sempre goduto di una dote propria e che, diventata parrocchia, il suo parroco non fu mai speso dal Capitolo di Palermo, il parroco Guagliata contesta un contributo che il Capitolo ha preteso gli si versasse per ben 103 anni, e ne chiede la restituzione. Chiede altresì la restituzione di tutti i registri dei matrimoni, battesimi, ecc., avvenuti nella chiesa della Zisa che, con la prepotenza, il Capitolo si era fatto consegnare.
RENF - Fonte	38209518 (p. 26)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	prima metà
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1863/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	urbanizzazione
RENN - Notizia	Quando scrive il parroco, marchese Guagliata, il popolo della Zisa ha raggiunto le 14.000 anime, coinvolgendo un territorio di 14 miglia di periferia, esteso a partire dalle porte di Ossuna e Carini fino al convento di Baida, confinante a Est con la Cattedrale e la parrocchia di S. Ippolito, in direzione Ovest con Torretta e Carini, in direzione Sud con la parrocchia di Altarello e, in direzione Nord, con quella di Resuttana.
RENF - Fonte	38209518 (p. 24)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1863/00/00

RELX - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIX
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1863/00/00
REVX - Validità	ca
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	passaggio di proprietà
RENN - Notizia	Nel 1806-1808 si estingue la famiglia Sandoval che, per testamento, lascia la proprietà di Castello, terre ed edifici annessi a Francesco Paolo Notarbartolo e Pilo, principe di Sciara. La proprietà resterà per lungo tempo della famiglia Notarbartolo, tanto che nel 1941 è documentato il passaggio del complesso nella disponibilità di Leopoldo Notarbartolo.
RENF - Fonte	B 382095_5 (p. 22)
RENF - Fonte	B 38209517 (p. 88)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIX
RELF - Frazione di secolo	primo quarto
RELI - Data	1809/04/26
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	prima metà
REVI - Data	1941/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENr - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	restauro
RENN - Notizia	La cappella subisce un intervento di restauro: vengono rimossi interamente gli intonaci interni ed esterni per compiere dei saggi e per riportare a vista il paramento in pietra da taglio. La muratura viene consolidata con interventi a “cuci e scuci” e, con tutta probabilità, si eseguono interventi di riparazione delle coperture.
RENF - Fonte	382095_5 (p. 23)
RENF - Fonte	A_382095_04
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1935/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	prima metà
REVI - Data	1935/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** restauro**RENN - Notizia**

Dopo un incontro avuto con Monsignor Pottino, il Valenti, Soprintendente alle Belle Arti, lo stesso giorno, riassume gli argomenti trattati in una relazione manoscritta che intitola: "Conferito oggi 31 marzo 1935 con Monsig. Pottino". Al secondo punto della relazione si parla della Cappella della Zisa. Dalle sue parole apprendiamo che, a quell'epoca, la Cappella -che è "Parrocchia"- è stata privata dell'altare e di altri arredi sacri e non certo dalla Soprintendenza che: "...si è limitata a fare saggi di scrostamento". Ciò ci informa, in primo luogo, che i restauri condotti dal Valenti sono appena iniziati e sono ancora nella fase delle indagini preliminari oppure si trovano all'inizio di quella sistematica rimozione degli intonaci esterni volta a riportare a faccia vista la pietra da taglio sottostante, come propugnato dal Valenti e dai teorici del restauro in quel momento storico. A sua volta Mons. Pottino relaziona sull'incontro avuto con un altro Prelato su un'importante questione: procedere -anche con il consenso del Cardinale- alla "demolizione delle murature della parrocchia moderna inclusa la casa del cappellano onde isolare dal lato Nord l'antica cappella normanna", previo spostamento -da parte del Podestà- della parrocchia in altro luogo. Leggendo "lato Nord" si è portati a ipotizzare che la demolizione riguardi addirittura la Chiesa di S. Stefano. Subito dopo, tuttavia, parlando dello spostamento della casa del cappellano in nuovi locali, il Valenti, sempre riferendosi alle parole del mons. Pottino, riferisce: "naturalmente dopo tale passaggio si potrebbe isolare dal lato Sud la cappella Normanna". Quale che fosse la demolizione che l'architetto Valenti -con l'approvazione dei religiosi- intendesse realizzare (e che invece non venne realizzata), ciò conferma la visione che del restauro aveva l'architetto, per il quale era di prioritaria importanza riconfigurare ad ogni costo quella che si ipotizzava la facies originaria dei monumenti normanni. Dalla sua relazione autografa apprendiamo inoltre che i signori Notarbartolo rivendicano il possesso dei locali che ospitavano la casa del cappellano, che potremmo ipotizzare si trovassero o a Piano terra, nel corpo lungo di collegamento con il palazzo, o nei locali della superfetazione, a piano primo.

RENF - Fonte A_382095_04**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XX**RELF - Frazione di secolo** prima metà**RELI - Data** 1935/03/31**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XX**REVF - Frazione di secolo** prima metà**REVI - Data** 1935/03/31**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** soglio reale**RENS - Notizia sintetica** Trasformazione

RENN - Notizia	Quando scrive l'Anastasi, l'ambiente a primo piano (individuato quale 'soglio reale') mostra la traccia di una finestra, ormai murata, per mezzo della quale affacciarsi sulla sottostante navata. L'autrice ipotizza che la finestrella sia stata aperta, tuttavia, su un muro non originario, ma realizzato in un secondo momento. Infatti, dall'osservazione della chiesa del Parco -con la quale l'autrice rileva diverse analogie (come ad esempio la presenza dei due ambienti soprastanti, contenuti entro l'altezza complessiva della cappella)-deduce che anche qui, come nella chiesa del Parco, il soglio reale potesse essere originariamente aperto ad arco e successivamente murato. Solo dopo la realizzazione di questo muro sarebbe stata aperta, infine, quella finestrella di cui l'autrice rileva la traccia murata.
RENF - Fonte	38209519 (pp. 24-45)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1935/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1935/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	collegamento al palazzo
RENN - Notizia	Quando scrive l'Anastasi, il percorso per giungere dal palazzo alla Cappella avviene attraversando la terrazza di copertura del corpo lungo. L'autrice la descrive come ancora utilizzata.
RENF - Fonte	38209519 (p. 22)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	prima metà
RELI - Data	1935/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	prima metà
REVI - Data	1935/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	sepoltura
RENN - Notizia	Una fonte riporta che nella Chiesa della Zisa è custodito il corpo del venerabile fra' Giovanni Vincenzo Ferreri, barone di Pettineo, ricordato come un Santo. Tuttavia oggi non vi sono tracce in tal senso, né all'interno della Cappella, né nell'attigua Chiesa di S. Stefano.
RENF - Fonte	38209514 (p.2)
RENF - Fonte	n.d.c.
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX

RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1958/00/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1958/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	variazione d'uso
RENN - Notizia	L'attigua Chiesa di S. Stefano è trasformata in cinema e la Cappella della Ss. Trinità ne diventa il deposito.
RENF - Fonte	382095_5 (p.23)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	metà
RELI - Data	1950/00
RELX - Validità	ca

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	metà
REVI - Data	1950/00/00
REVX - Validità	ca

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	passaggio di proprietà
RENN - Notizia	Con decreto Prefettizio n° 17670/bis, su iniziativa dell'Assessorato della Pubblica Istruzione della Regione Siciliana, il castello della Zisa viene espropriato e assegnato al Demanio Regionale. Anni dopo, su iniziativa dell'Assessorato al Turismo della Regione Siciliana, con decreto Prefettizio n° 35931 viene espropriata una parte residua di immobili e terre di pertinenza della Zisa che erano sfuggiti all'esproprio generale del 1951.
RENF - Fonte	382095_6 (pp.24-25)

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1951/03/30

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1968/06/24

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA**REN R - Riferimento** corpo di collegamento al palazzo**RENS - Notizia sintetica** demolizione parziale**RENN - Notizia**

Dopo l'acquisizione al Demanio della Regione Siciliana del Castello della Zisa e delle sue pertinenze, viene avviata una prima fase di restauri del palazzo (1953-54) e una seconda negli anni 1956-57, condotta ancora una volta dalla Soprintendenza ai Monumenti, quest'ultima in parte documentata da un opuscolo redatto dall'allora Soprintendente G. Giaccone che diresse i Lavori. In questa seconda fase dei restauri fu parzialmente demolita l'ala del corpo basso che collegava la cappella al palazzo.

RENF - Fonte 382095_6 (pp. 16-17)**RENF - Fonte** 382095_9**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XX**RELF - Frazione di secolo** seconda metà**RELI - Data** 1953/00/00**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XX**REVF - Frazione di secolo** seconda metà**REVI - Data** 1957/00/00**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** Trasformazione**RENN - Notizia**

Il pavimento della cappella viene coperto con un battuto di cemento e si crea una scala per accedere alla cabina di proiezione che era stata ricavata nella cantoria dove era alloggiato l'organo della Chiesa.

RENF - Fonte 382095_5 (p.23)**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XX**RELF - Frazione di secolo** metà**RELW - Validità** post**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XX**REVF - Frazione di secolo** seconda metà**REVI - Data** 1960/00/00**REVX - Validità** ca**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** Soprelevazione**RENS - Notizia sintetica** demolizione parziale**RENN - Notizia**

Nel 1979 gli ambienti della soprelevazione, usati precedentemente come abitazione, risultano abbandonati in quanto versano in cattivo stato di conservazione. In particolare il tetto ligneo che ne costituisce la copertura è parzialmente crollato.

RENF - Fonte	382095_5 (p. 22)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELW - Validità	post
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1979/00/00
REVX - Validità	ca
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	stato di degrado
RENN - Notizia	Negli anni '70 del '900 la cappella della Ss. Trinità alla Zisa è adibita a deposito, insieme alla attigua Chiesa di Santo Stefano dove è nel frattempo cessata l'attività del cinema. Entrambe versano in pessimo stato di conservazione. Alle spalle e a occidente della cappella insiste un disordinato affastellamento di locali e ambienti che la occultano in gran parte. Resta visibile l'absidiola -dove si apre una grande finestra arcuata- e una porzione del presbiterio dove si vede una piccola ogiva parzialmente tamponata. L'accesso avviene dalla Chiesa di "Gesù, Maria e S. Stefano ed immette direttamente nel presbiterio. Ai fianchi dell'abside si vedono dei rincassi che fanno pensare alla presenza di colonnine angolari che già a questa data non sono più in situ. Paradossalmente, tuttavia, la chiesetta è forse messa in risalto dall'occultamento del castello, nascosto dai ponteggi perché in restauro.
RENF - Fonte	382995_5 (pp. 22; 32-33)
RENF - Fonte	n.d.c.
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1970/00/00
RELX - Validità	ca
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1979/00/00
REVX - Validità	ca
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	Incarico progetto di restauro
	La Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, con l'allora Soprintendente arch. Margherita Asso, incarica l'arch. Lucio Trizzino,

RENN - Notizia	con nota prot. n° 2505, "di voler collaborare con questa Soprintendenza per la progettazione e direzione dei lavori di restauro" della Chiesa della Ss. Trinità alla Zisa.
RENF - Fonte	A_382095_01
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RELI - Data	1979/03/20
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1979/03/20
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	Progettazione del restauro
RENN - Notizia	Con ulteriore nota emessa dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici -identificata sempre con numero 2505- viene informato l'arch. Lucio Trizzino che il progetto di restauro della Cappella, frutto della sua collaborazione con la Soprintendenza: "è stato inoltrato agli organi competenti per l'approvazione". Nella nota si individua anche il compenso per la progettazione e direzione dei lavori della Ss. Trinità alla Zisa, fissato nell'8,5% dell'importo dei Lavori.
RENF - Fonte	A_382095_01
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RELI - Data	1979/03/20
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1979/03/20
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	Progettazione del restauro
RENN - Notizia	Il Progetto dei lavori di restauro della Cappella della Ss. Trinità alla Zisa viene presentato dalla Soprintendenza beni Ambientali e Architettonici di Palermo, per l'approvazione, all'Assessorato Regionale dei beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione.
RENF - Fonte	A_382095_01
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RELI - Data	1978/11/11

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1978/11/11

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	Approvazione Progetto di restauro
RENN - Notizia	Con D.A. n° 2920, l'Assessore Regionale dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione, on. L. Ordile, approva il Progetto di restauro e consolidamento della Cappella, n° 417, per un importo complessivo di L. 118.344.760, così ripartito: Lavori a base d'appalto: L. 51.738.790 + somme a disposizione dell'Amministrazione: L. 52.072.403 + I.V.A. = 14.533.567.
RENF - Fonte	A_382095_01

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RELI - Data	1978/12/21

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1978/12/21

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	stato di dissesto
RENN - Notizia	<p>Poco prima dell'inizio del restauro, il Direttore dei lavori redige un "Verbale di Somma urgenza" dove dichiara la necessità di iniziare al più presto l'intervento di consolidamento e restauro atteso che "la copertura del monumento...è in stato di dissesto tanto grave da avere subito un primo cedimento...uno dei travi portanti si è spezzato scaricando il peso del tetto sull'estradosso della cupola e che le strutture di...soprelevazione presentao un quadro fessurativo tale da far prevedere il collasso delle strutture nell'immediato futuro...". In corso d'opera, inoltre, emette un ulteriore "Verbale di Somma Urgenza", denunciando la necessità di sospendere le lavorazioni per consentire ad un'impresa specializzata la realizzazione di opere provvisoriale e interventi urgenti "avendo constatato il grave stato delle murature, della volta dell'aula e della cupola, nelle quali le ablazioni degli intonaci e i saggi eseguiti, con estrema cautela, hanno evidenziato lesioni, distacchi e cedimenti di gravità tale da fare ipotizzare crolli irreversibili a breve termine". Pertanto, dispone: "la esecuzione immediata di opere provvisoriale e la sospensione di tutte le operazioni previste, la cui esecuzione potrebbe in questo momento essere pregiudizievole alla conservazione del monumento, giudicando assolutamente prioritario il consolidamento delle cennate murature con cuciture costituite da barre di acciaio iniettate con resine epossidiche...". Pertanto, in corso d'opera, per tali opere speciali, viene stipulato un altro contratto di appalto (3 dicembre 1979) con una</p>

Ditta specializzata, la "Ing. G. Rodio & C. S.P.A. Melegnano". Gli interventi consistevano in: 1) cuciture delle murature con barre di acciaio (mm 12 e 30) iniettate con resina epossidica previa perforazione; 2) bonifica delle murature con iniezioni di resina epossidica previa perforazione, per un importo presunto a base d'asta = a 28 milioni di lire.

RENF - Fonte A_382095_01

RENF - Fonte n.d.c.

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XX

RELF - Frazione di secolo ultimo quarto

RELI - Data 1979/03/12

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XX

REVF - Frazione di secolo ultimo quarto

REVI - Data 1979/12/03

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN R - Riferimento intero bene

RENS - Notizia sintetica restauro

RENN - Notizia

I Lavori di consolidamento e restauro della Cappella vengono affidati all'Impresa Angelo Granata con atto di cottimo fiduciario del 19 luglio 1979, registrato agli effetti fiscali all'Ufficio Atti Privati di Palermo il 13 agosto 1979, al n° 5288. Per effetto del ribasso d'asta dello 0.50% + 0.09% sui Lavori a base d'appalto (L. 51.738.790), il nuovo importo risulta, arrotondato = L. 51.433.765. Infine, per effetto di Perizie di Variante e suppletive, l'Impresa firma un atto di sottomissione in data 28.02.1980 per complessive L. 56.247.375, di cui 4.813.610 per maggiori Lavori rispetto all'atto di cottimo iniziale.

RENF - Fonte A_382095_01

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XX

RELF - Frazione di secolo ultimo quarto

RELI - Data 1979/07/19

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XX

REVF - Frazione di secolo ultimo quarto

REVI - Data 1980/02/28

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN R - Riferimento intero bene

RENS - Notizia sintetica restauro

RENN - Notizia

La consegna dei lavori di consolidamento e restauro della Cappella avviene il 9 aprile 1979 e, poichè il Capitolato Speciale d'Appalto fissava la durata dei Lavori in 240 giorni lavorativi, la data di

ultimazione degli stessi era prevista per il 5 dicembre 1979. I lavori furono sospesi con verbale del 5 novembre 1979 e ripresi con verbale del 21 febbraio .

RENF - Fonte A_382095_01

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XX

RELF - Frazione di secolo ultimo quarto

RELI - Data 1979/04/09

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XX

REVF - Frazione di secolo ultimo quarto

REVI - Data 1980/02/21

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento intero bene

RENS - Notizia sintetica incarico Collaudo dei lavori

RENN - Notizia Con nota dell'Assessorato Reg.le Beni Culturali e Ambientali e Pubblica Istruzione - Gruppo VI BC, prot. n° 1595, l'Assessore L. Ordile incarica il dr. Santoro "di procedere alle operazioni di collaudo" dei lavori di restauro della Cappella, atteso il verbale di ultimazione lavori del 22.03.1980.

RENF - Fonte A_382095_01

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XX

RELF - Frazione di secolo ultimo quarto

RELI - Data 1980/05/28

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XX

REVF - Frazione di secolo ultimo quarto

REVI - Data 1980/05/28

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

RENR - Riferimento intero bene

RENS - Notizia sintetica Fine Lavori

RENN - Notizia La conclusione dei Lavori di Consolidamento e restauro della Cappella avviene il 22.03.1980, come da verbale del Direttore dei lavori redatto in data 29 marzo 1980. Ne consegue che le opere sono state eseguite nel tempo previsto.

RENF - Fonte A_382095_01

RENF - Fonte n.d.c.

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XX

RELF - Frazione di secolo ultimo quarto

RELI - Data 1980//03/22

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1980/03/29
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	Collaudo Lavori di restauro
RENN - Notizia	Il dr. Santoro redige il Verbale di visita e collaudo dei Lavori di consolidamento e restauro della Cappella, in presenza del D.L., arch. L. Trizzino e del responsabile dell'Impresa, sig. A. Granata. In esso si attesta: "a) che i lavori vennero eseguiti secondo il Progetto principale e quello di Variante, salvo lievi modifiche entro i limiti dei poteri discrezionali della direzione tecnica dei Lavori; b) ...; c) che i Lavori sono stati compiuti entro il periodo contrattuale; d) che i prezzi applicati sono quelli di contratto e del successivo atto di sottomissione; ; e) ...; f) ...; g) che l'impresa ha ottemperato in modo lodevole a tutti gli obblighi derivanti dal contratto e dalle disposizioni date dalle direzione dei lavori... che i lavori sono collaudabili ...come in effetti con il presente atto COLLAUDA"
RENF - Fonte	A_382095_01
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	seconda metà
RELI - Data	1980/10/27
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	seconda metà
REVI - Data	1980/10/27
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intorno
RENS - Notizia sintetica	variazione d'uso
RENN - Notizia	Spatrisano riporta l'intera e dettagliata descrizione che l'Alberti fa della Zisa, sottolineando come, pur parlando di "notevoli vestigia di altri edifici presso il palazzo", ricadenti entro il muro di recinzione che ancora esiste quando scrive Spatrisano, egli non faccia cenno né alla cappella, né alla "galleria a volte" che, "un tempo", la collegava all'edificio principale". E' evidente che ormai il collegamento non è più utilizzato anche perché lo studioso riporta che parte del portico è stato adattato a "modesti alloggi a piano terreno e primo piano", mentre la chiesa "è stata inglobata in un plesso chiesastico del XVIII secolo" .
RENF - Fonte	38209511 (pp. 29-30; p.82)
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RELI - Data	1982
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	

REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1982

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	lavori di somma urgenza
RENN - Notizia	Con fonogramma n° 562 del 27.03.1982, l'Assessorato Regionale Beni Culturali, a seguito della richiesta n° 587 del 14.01.1982, inoltrata dalla Soprintendenza BB CC AA, riguardante la necessità di intervenire con urgenza sulla chiesa della Ss. Trinità, autorizza l'intervento entro il limite di 15 milioni di lire, secondo le procedure di somma urgenza, che riguarderà l'impermeabilizzazione del cupolino.
RENF - Fonte	A_382095_01

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RELI - Data	1982/01/14

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1982/01/14

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	restauro
RENN - Notizia	Nell'archivio della Soprintendenza è conservato un computo metrico estimativo riguardante il "II lotto" di restauri che va a riprendere e completare quelli ultimati nel 1980, progettati dall'arch. e Soprintendente f.f. M. C. Cosentino, per un importo complessivo dei Lavori a base d'asta pari a 76 milioni di lire circa. La perizia originaria è la n° 27 approvata il 30.04.1983 per 103 milioni di lire. L'impresa aggiudicataria è nuovamente quella di Angelo Granata con Contratto d'appalto del 9 gennaio 1984, registrato a Palermo, numero di repertorio 1692 del 16.01.1984. Il Verbale di consegna dei Lavori è del 28 gennaio 1984 e la cessazione dei Lavori è prevista dopo 180 giorni, il 25 luglio 1984. Seguirà una Variante del 9 agosto 1983 approvata con D.A. n° 1448 dell'Assessore Ordile, la n° 56, nei limiti dello stesso finanziamento, resasi necessaria per eseguire interventi sulla parete di fondo dell'aula, sulle pareti del corpo contiguo e nel corpo settecentesco che si affaccia sulla terrazza di copertura della cappella. L'ultimazione dei Lavori avviene il 9 luglio 1984 con Certificato di fine Lavori dell'11.07.1984. Tuttavia, nel 1985 i Lavori non dovevano ancora essere stati conclusi del tutto se la Ripartizione Edilizia Privata, Servizio Edilizia Pericolante, invia un fonogramma, acquisito agli Atti della Soprintendenza l'8 ottobre 1985, dove dispone che, per la salvaguardia della pubblica incolumità, dovrà essere realizzata una recinzione in muratura antistante la Chiesa.
RENF - Fonte	A_382095_01

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RELI - Data	1982/00/00

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1985/10/08

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	danneggiamento

RENN - Notizia

Quando l'impresa decide di smontare definitivamente il ponteggio e portar via quello accantonato all'interno della Cappella, trova che la Chiesa ha subito manomissioni e intrusioni. A questa data è ancora in situ una recinzione in muratura che coinvolge anche la Chiesa di S. Stefano, dove sono stati eseguiti lavori di consolidamento di elementi pericolanti in facciata. L'impresa constata che il portone della recinzione è stato scardinato come pure quello di accesso alla Chiesa di cui la parte bassa è stata addirittura asportata. Catenacci e catene degli ingressi sono stati resi inutilizzabili. Il tamponamento dell'apertura, che metteva in collegamento la Chiesa con il retrostante giardino, era stata in parte demolita; gli ambienti situati a piano primo del complesso sembrano essere stati utilizzati da intrusi che vi hanno lasciato vettovaglie oltre che resti di legna arsa. Pertanto l'impresa procede a smontare e portar via il ponteggio, constatando che ne manca una parte e inoltra alla Questura una denuncia di furto.

RENF - Fonte	A_382095_1
---------------------	------------

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	ultimo quarto
RELI - Data	1986/03/26

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	ultimo quarto
REVI - Data	1986/03/26

RE - NOTIZIE STORICHE**REN - NOTIZIA**

REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	restauro

RENN - Notizia

Sotto la direzione dell'arch. Cosentino è stanziata la somma di 265 milioni di lire per un ulteriore intervento di restauro. Nel 1989 sarà stilata una Variante al Progetto originario, contenuta entro la cifra iniziale della perizia. La spesa di importo pari a lire 265.300.000, di cui 185.811.179 a base d'asta, è la n° 59 del 15.12.1987, approvata con D.A. n° 3498 del 19.12.1987, registrata alla Corte dei Conti il 26.12.1987. I Lavori sono ancora una volta progettati dall'architetto M. C. Cosentino, Direttore della Sezione architettonica. Il Soprintendente

del tempo era Vincenzo Scuderi. L'impresa assuntrice è la Pollara Costruzioni s.n.c. con Contratto d'appalto n° 320 di Rep. del 10.02.1989, registrato a Palermo il 15.02.1989 con il n° 1971. La consegna dei Lavori avvenne il 2 marzo 1989 con scadenza prevista dopo 6 mesi, il primo settembre 1989. Le verifiche antecedenti alla consegna si svolsero il 16 febbraio 1988.

RENF - Fonte A_382095_01

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XX

RELF - Frazione di secolo ultimo quarto

RELI - Data 1987/09/01

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XX

REVF - Frazione di secolo ultimo quarto

REVI - Data 1989/00/00

RE - NOTIZIE STORICHE

REN - NOTIZIA

REN R - Riferimento corpo di collegamento al palazzo

RENS - Notizia sintetica crollo

RENN - Notizia

Il 27 aprile del 1989 avviene il crollo di coperture e solai di alcuni ambienti del corpo lungo di collegamento fra cappella e palazzo, a seguito del quale il D.L. sospende i Lavori di restauro in corso, invia il Fonogramma n° 4046 del 28 aprile 1989 per segnalarlo e decide di dare incarico a un consulente esperto per redigere il progetto di un intervento di somma urgenza per scongiurare che il pericolo si possa propagare fino alla Cappella. Con disciplinare, rep n° 365 del 26.05.1989, la Soprintendenza incarica, pertanto, il prof. arch. ing. G. Cottone. Questi redige una relazione in data 29 maggio 1989 dove evidenzia i seguenti interventi da effettuare: fissaggio elementi lapidei interessati dal crollo con applicazione a spruzzo di malta tixotropica e puntelli, da effettuare dall'alto, con strutture indipendenti a causa del rischio di ulteriori crolli; consolidamento della volta -al piano primo- dell'ambiente contiguo alla cappella, mediante: chiusura lesioni, rete elettrosaldata sulla volta, getto di calcestruzzo di cm 5, chiodatura testate della volta e ancoraggio a cordoli perimetrali (da realizzare sia a piano terra che a piano primo), riempimento della volta con materiale leggero, stesura del massetto armato, impermeabilizzazione e pavimentazione. Stesso procedimento per il consolidamento della volta del vano sottostante, a Piano Terra. Per l'esecuzione di tali opere fu redatta la Variante n° 45 del 30.09.1989, contenuta nei limiti dello stesso finanziamento. Direttore di Sezione era G. Gini e Soprintendente Carmela Di Stefano. Infine risulta una Perizia di assestamento del 1990.

RENF - Fonte A_382095_01

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo XX

RELI - Data 1989/04/27

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo XX

REVI - Data 1989/09/30

RE VX - Validità	ante
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
REN S - Notizia sintetica	restauro
REN N - Notizia	Nell'agosto del 1991 viene stanziata una piccola somma per un modesto intervento di restauro diretto dall'arch. Gini. Ma, da lì a pochi mesi, nel dicembre successivo, viene redatta una grande perizia di restauro per un ammontare di 800 milioni di lire. I Lavori saranno diretti dall'arch. Liliana Errera e, probabilmente, durarono alcuni anni, come attesterebbero le due date incise sui conci di una parete del coro: 1994 e 1996.
REN F - Fonte	A_382095_01
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
REL S - Secolo	XX
REL F - Frazione di secolo	fine
REL I - Data	1991/08/00
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REV S - Secolo	XX
REV F - Frazione di secolo	fine
REV I - Data	1996/00/00
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intorno
REN S - Notizia sintetica	rilievo
REN N - Notizia	A conclusione dei Lavori di consolidamento e restauro eseguiti nella Cappella, nell'attigua Chiesa di S.Stefano e in parte del corpo che un tempo collegava la cappella al Palazzo, la Soprintendenza con lettera n° 2463/R del 9 maggio 1996 da' incarico all'arch. Jole Boscarino di eseguire il rilievo grafico del complesso. Con successiva nota prot. 2737/R del 28 maggio 1996, ricevuta l'accettazione dell'incarico, la Soprintendenza precisa che gli elaborati da redigere sono i seguenti: piante alle varie quote dei singoli organismi architettonici in scala 1:50, sezioni trasversali e longitudinali, prospetto sulla via Whitaker, planimetria generale del sito in scala 1:100. Viene stabilito il compenso in £ 14.000.000 e la data di consegna dopo 60 giorni dalla data di accettazione con relativa penale in caso di inadempienza.
REN F - Fonte	A_382095_01
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
REL S - Secolo	XX
REL I - Data	1996/05/09
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REV S - Secolo	XX
REV I - Data	1996/05/28
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	corpo di collegamento al palazzo

RENS - Notizia sintetica	crollo
RENN - Notizia	L'arch. M. Scognamiglio viene incaricato di effettuare un sopralluogo atteso che, il 17 gennaio 1997, viene comunicato alla Soprintendenza che un crollo ha interessato parte dell'edificio contiguo alla Cappella, affacciato su via dei Normanni. Il 30 gennaio l'arch. Scognamiglio si reca sui luoghi dove rileva che, della parte centrale del corpo lungo, sono crollati prospetto e volte degli ambienti sul retro, verso il giardino.
RENF - Fonte	A_382095_01
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1997/01/17
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1997/01/17
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	corpo di collegamento al palazzo
RENS - Notizia sintetica	restauro
RENN - Notizia	L'arch. M. Scognamiglio, incaricato a seguito del crollo che nel 1997 ha interessato parte dell'edificio contiguo alla Cappella (di cui alla notizia precedente), constatato il pericolo di ulteriori crolli, relaziona sull'urgenza di intervenire, descrivendo l'importanza di quanto resta dell'edificio, sia dal punto di vista architettonico, sia perché esso delimita la piazza contribuendo a caratterizzarla. Pertanto, l'Assessorato ai BB. CC. AA. della Regione Siciliana stanZIA -con D. A. n° 5698 del 28.03.1997- 50 milioni di lire per Lavori di somma urgenza. I Lavori iniziano il 15.03.1999, assunti dall'Impresa Gioacchino Tomasello, con Contratto d'Appalto Rep. n° 2707 del 17 maggio 1999, stipulato con l'allora Soprintendente Carmela Di Stefano. Essi avranno per oggetto i locali interessati dal crollo e la stessa Cappella e consisteranno in: scavo a sezione obbligatoria, calcestruzzo e ferro, ferri a doppio T per contenimenti murari, murature in conci di tufo per contrafforti e chiusure vani, ponteggi tubolari, sgombero e selezione materiali provenienti dai crolli, ricostruzione di recinzione sulla strada. I Lavori furono ultimati il 10 giugno 1999 e l'arch. Scognamiglio ne certificò la 'buona esecuzione' il 18 ottobre 1999.
RENF - Fonte	A_382095_1
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELI - Data	1999/03/15
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVI - Data	1999/06/10
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	Muro esterno
RENS - Notizia sintetica	danneggiamento

RENN - Notizia	Gandolfo Polizzi viene raggiunto da un avviso di garanzia per avere realizzato in via Whitaker n° 49, a ridosso del castello e della Cappella della Ss. Trinità alla Zisa, un deposito abusivo dove sono scaricati rifiuti come rottami di auto e macchine edili, legname e altri materiali di risulta. Il capannone, in lamiera, si addossa sdoprattutto al retrospetto della cappella e all'antico acquedotto (di cui va a tamponare parte delle arcate) che, correndo alle spalle del castello e della cappella, conduceva al mulino un tempo esistente proprio nei pressi della Cappella.
RENF - Fonte	A_382095_01
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	fine
RELI - Data	1998/07/07
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	fine
REVI - Data	1998/07/07
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	Muro esterno
RENS - Notizia sintetica	danneggiamento
RENN - Notizia	Dal rapporto informativo n° 10/58 di prot. 1998, div. 3, G.T.P.A. del 5 giugno 1998, del Corpo di Polizia Municipale di Palermo, si apprende che sul paramento murario del fianco sinistro della Chiesa, ricadente nel cortile Bombara, è stata appoggiata una costruzione abusiva -parte in muratura e parte in struttura metallica e vetri- la cui copertura in lamiera ondulata rivestita, risulta incastrata al muro della Chiesa, recentemente restaurata, con grave danno al monumento. La struttura abusiva, sfruttando il muro della Chiesa come muro perimetrale, costituiva l'ampliamento di un vecchio immobile sito alle spalle della Chiesa. Sul fianco sinistro della Cappella erano state addossate anche una tettoia e delle tubazioni in pvc.
RENF - Fonte	A_382095_01
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XX
RELF - Frazione di secolo	fine
RELI - Data	1998/06/16
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XX
REVF - Frazione di secolo	fine
REVI - Data	1998/06/16
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	progettazione
	Con parere favorevole prot. n° 3453/A del 7 ottobre 2008 la Soprintendenza BB CC AA di Palermo approva l'istallazione di

RENN - Notizia	apparacchiature entro la Cappella per la realizzazione del progetto "Artemedia".
RENF - Fonte	A_382095_1
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XXI
RELF - Frazione di secolo	inizio
RELI - Data	2008/10/07
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XXI
REVF - Frazione di secolo	inizio
REVI - Data	2008/10/07
SI - SPAZI	
SII - SUDDIVISIONE INTERNA	
SIIR - Riferimento	intero bene
SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale	livelli sfalsati
SIIN - Numero di piani	+3
SIIP - Tipo di piani	p.t.; p.1 parziale, p.2 parziale
SIIV - Suddivisione verticale	ad aula
IS - IMPIANTO STRUTTURALE	
IST - Configurazione strutturale primaria	<p>Edificio in muratura di piedritto costituita da grandi conci di pietra squadri, che sorregge le volte reali a crociera che caratterizzano -al Piano terra- aula, narcece e antiatrio. Al primo piano, solo l'ambiente identificato quale 'soglio reale' (che insiste sul narcece) è coperto a crociera mentre il vano attiguo (che insiste sull'ambiente che abbiamo chiamato -come alcune fonti- 'antiatrio') è coperto con tetto spiovente sorretto da mezze capriate. Il coro, a pianta rettangolare, si restringe in alto fino a divenire -per mezzo di due mensoloni a nicchie alveolate- un quadrato, sul quale si imposta un tamburo a partire dal quale, con la mediazione di pennacchi a nicchie rientranti, poggia la cupoletta emisferica. In definitiva la struttura attuale è una struttura spingente. La spinta esercitata dalle volte è assorbita dallo spessore dei muri longitudinali (notevole, pari a m 1,09) e dei muri trasversali degli altri due ambienti, atteso che non esistono contrafforti. Tuttavia, i muri trasversali appartenenti al vano attiguo alla Cappella (facente parte del corpo lungo), svolgono un po' la funzione di contrafforti, coadiuvando ad assorbire le spinte della crociera che copre l'aula. Le spinte delle volte più piccole, invece, oltre che assorbite dai muri di spina e longitudinali, si elidono anche per mutuo contrasto. In realtà la cupoletta, oltre a costituire un sistema spingente, è in parte anche un sistema pesante, per la presenza del forte tamburo quadrato, ben dimensionato per assorbire gli sforzi di trazione che vi si generano e che vengono neutralizzati anche dalla probabile presenza di travi lignee alla base del tamburo (testimoniate da uno schizzo del Valenti). C'è da dire, tuttavia, che il funzionamento statico della struttura è stato modificato nel tempo. Si può ipotizzare che in origine fosse un sistema 'pesante' perché -forse- vi erano coperture lignee. Ma non si può escludere che, fin dall'inizio, la chiesetta fosse coperta con volte, verosimilmente a botte, che concretizzano anch'esse un sistema spingente. Di certo, comunque, il comportamento statico della struttura è stato alterato nel tempo, anche a causa dei sovraccarichi che</p>

la Chiesa ha sopportato, soprattutto a partire dall'epoca barocca fino ai restauri della seconda metà del '900, quando sono state eliminate le sopraelevazioni. Tra la navata e il coro è posto un arco trionfale ampio, poco pronunciato -diversamente da quello della Favara o del Parco- largo quasi quanto la navata. Nel muro settentrionale della navata si legge la traccia di un'apertura che doveva costituire l'ingresso dall'esterno fino a quando fu costruita la Chiesa a fianco. Anche il nartece doveva essere aperto all'esterno, sul lato Sud. Seguivano un 'antiatrìo' e un ultimo piccolo ambiente, oggi non più annessi alla Chiesetta e aperti all'esterno sul lato meridionale. Questi ultimi sono coperti, il primo, da volta a crociera, il secondo da due piccole crociere dai peducci pensili. Alcuni studiosi ipotizzano che quest'ultimo, piccolo vano, alloggiasse una scala per salire all'ambiente che introduceva al soglio reale; tesi non condivisibile proprio per la presenza delle due voltine a crociera.

ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI

ISSU - Ubicazione	Tra aula e coro; inquadra l'abside centrale
ISST - Tipo	arcone

PN - PIANTA

PNR - Riferimento alla parte	intero bene
-------------------------------------	-------------

PNT - PIANTA

PNTQ - Riferimento piano o quota	piano terra
PNTS - Schema	longitudinale
PNTF - Forma	rettangolare
PNTE - Dati icnografici significativi	coro rettangolare coperto con cupola su tamburo quadrato grazie a pennacchi
PNTE - Dati icnografici significativi	soglio reale

FN - FONDAZIONI

FNA - Tipo di terreno a livello di appoggio	calcarenite bioclastica, spesso macrofossilifera, vacuolare di colore giallo, sub-orizzontale, livelli da centimetrici a decimetrici variamente cementata da lapidea a nodulare con sabbia o/a sabbia giallastra nodulare fossilifera
--	---

FNS - STRUTTURE

FNSU - Ubicazione	intero bene
FNST - Tipo	continua
FNSQ - Qualificazione del tipo	non accertabile
FNSC - Tecnica costruttiva	non accertabile
FNSM - Materiali	non accertabile

SV - STRUTTURE VERTICALI

SVC - TECNICA COSTRUTTIVA

SVCU - Ubicazione	intero bene
SVCT - Tipo di struttura	parete
SVCC - Genere	in muratura
SVCQ - Qualificazione del genere	a corsi regolari

SVCM - Materiali	calcarenite organogena
SVCM - Materiali	malte di calce e sabbia fine
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	coro
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	cupola
SOFF - Forma	emisferica
SOFQ - Qualificazione della forma	rialzata su tamburo quadrato
SOFP - Caratteristiche	reale
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	intera cupola
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SOES - Specificazioni tecniche	rivestita con malte idrauliche di calce e pozzolana
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	aula
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a crociera
SOFQ - Qualificazione della forma	a sesto rialzato
SOFP - Caratteristiche	reale
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	intera volta
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SOES - Specificazioni tecniche	blocchi regolari
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	nartece
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a crociera
SOFQ - Qualificazione della forma	a sesto rialzato
SOFP - Caratteristiche	reale
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	intera volta
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SOES - Specificazioni tecniche	blocchi regolari
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	antiatrio
SOF - TIPO	

SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a crociera
SOFQ - Qualificazione della forma	a sesto rialzato
SOFP - Caratteristiche	reale
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	intera volta
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SOES - Specificazioni tecniche	blocchi regolari
SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO	
SOU - Ubicazione	soglio reale
SOF - TIPO	
SOFG - Genere	volta
SOFF - Forma	a crociera
SOFQ - Qualificazione della forma	a sesto rialzato
SOFP - Caratteristiche	reale
SOE - STRUTTURA	
SOER - Riferimento	intera volta
SOEC - Tecnica costruttiva	muratura
SOES - Specificazioni tecniche	blocchi regolari
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	coro
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	a cupola
CPFF - Forma	emisferica
CPFQ - Qualificazione della forma	rialzata
CPC - STRUTTURA E TECNICA	
CPCR - Riferimento	intera cupola
CPCT - Struttura primaria	muratura piena
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	battuto
CPMM - Materiali	intonaco
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	aula
CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA	
CPFG - Genere	piana
CPFQ - Qualificazione della forma	a pianta rettangolare
CPC - STRUTTURA E TECNICA	

CPCR - Riferimento	intera copertura piana
CPCT - Struttura primaria	soletta
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera copertura
CPMT - Tipo	piastrelle
CPMQ - Qualificazione del tipo	rettangolari
CPMM - Materiali	laterizio
CP - COPERTURE	
CPU - Ubicazione	p. 2
CPC - STRUTTURA E TECNICA	
CPCR - Riferimento	intera copertura
CPCT - Struttura primaria	mezza capriata
CPM - MANTO DI COPERTURA	
CPMR - Riferimento	intera falda
CPMT - Tipo	tegole
CPMQ - Qualificazione del tipo	coppi
CPMM - Materiali	laterizio
SC - SCALE	
SCL - SCALE	
SCLU - Ubicazione	interna
SCLG - Genere	scala
SCLO - Categoria	di servizio
SCLN - Quantità	1
SCLL - Collocazione	angolare
SCLF - Forma planimetrica	rettilinea spezzata
SCS - SCHEMA STRUTTURALE	
SCSR - Riferimento	intera struttura
SCST - Tipo	ad anima
SCSC - Tecnica	autoportante
SCSM - Materiali	ferro
SCSM - Materiali	mattoni
SC - SCALE	
SCL - SCALE	
SCLU - Ubicazione	esterna
SCLG - Genere	scala
SCLO - Categoria	di servizio
SCLN - Quantità	1
SCLL - Collocazione	trasversale
SCLF - Forma planimetrica	rettilinea spezzata
SCS - SCHEMA STRUTTURALE	
SCSR - Riferimento	intera struttura

SCST - Tipo	ad anima
SCSC - Tecnica	autoportante
SCSM - Materiali	ferro
PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI	
PVMU - Ubicazione	intero bene
PVMG - Genere	ammattionato
PVMS - Schema del disegno	a scacchiera
DE - ELEMENTI DECORATIVI	
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	coro
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	moukarnas
DECQ - Qualificazione del tipo	ad alveare
DECM - Materiali	mattoni
DECM - Materiali	incannucciato
DECM - Materiali	stucco
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	coro
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	pennacchi
DECQ - Qualificazione del tipo	a nicchie rientranti
DECM - Materiali	pietra
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	navata
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	arco trionfale
DECQ - Qualificazione del tipo	a lieve risalto
DECM - Materiali	pietra
DEC - ELEMENTI DECORATIVI	
DECU - Ubicazione	coro
DECL - Collocazione	interna
DECT - Tipo	nicchie per colonnine incassate
DECQ - Qualificazione del tipo	angolari
DECM - Materiali	pietra
LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	coro
LSIG - Genere	iscrizione

LSIT - Tipo	data
LSII - Trascrizione testo	1994
LSIC - Tecnica	incisa/o
LSIM - Materiali	calcare
LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI	
LSIU - Ubicazione	coro
LSIG - Genere	iscrizione
LSIT - Tipo	Data
LSII - Trascrizione testo	1996
LSIC - Tecnica	incisa/o
LSIM - Materiali	calcare

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCR - Riferimento alla parte	intero bene
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCO - Indicazioni specifiche	Grazie ai restauri effettuati in tempi relativamente recenti lo stato generale della costruzione è discreto, la struttura non presenta nessun segno di dissesto, i paramenti murari a vista, sia internamente che all'esterno, si presentano in buono stato di conservazione e ugualmente si può dire delle coperture compreso il manto di tegole e del sistema di smaltimento delle acque meteoriche. Alcuni segni di degrado si manifestano all'interno, nel coro, e all'esterno, nel terrazzino scoperto antistante l'ambiente identificato quale probabile "soglio reale".

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCR - Riferimento alla parte	tamburo
STCC - Stato di conservazione	danno lieve
STCO - Indicazioni specifiche	All'interno, nel tamburo, si rileva la presenza di macchie ed efflorescenze conseguenti all'infiltrazione di acqua piovana che interessano soprattutto i pennacchi.

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCR - Riferimento alla parte	tamburo
STCC - Stato di conservazione	danno lieve
STCO - Indicazioni specifiche	Il solido squadrato dalla semplice geometria che ingloba all'esterno il tamburo presenta estese macchie da dilavamento sulla pietra, cui corrispondono, all'interno, segni di infiltrazioni d'acqua. Ciò dimostra che il paramento murario esterno non oppone più una adeguata tenuta, imputabile o all'impoverimento delle fughe fra i conci e/o alla presenza di fessurazioni che sono diventate vie preferenziali per l'acqua piovana.

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCR - Riferimento alla parte	intonaci esterni
--------------------------------------	------------------

STCC - Stato di conservazione	danno lieve
STCO - Indicazioni specifiche	Gli intonaci della parete esterna del vano che ospita la scala che dal piano terra porta al terrazzino antistante il soglio reale, del secondo muro d'ambito del medesimo terrazzino, da cui prende avvio la scala metallica esterna che conduce alla copertura praticabile della Cappella, nonché del parapetto di questo terrazzino, che si affaccia sul giardino retrostante, sono interessati da estese macchie di umidità.

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte	coperture
RSTI - Data inizio	1094
RSTF - Data fine	1149
RSTT - Tipo di intervento	Rifacimento delle coperture. In particolare viene realizzata la cupola emisferica impostata su un tamburo quadrato: pennacchi raccordano il quadrato, riempiendone gli angoli, con il cerchio di imposta della cupola. Sono costituiti da semivolte a crociera assimilabili a quelli di S. Giovanni degli Eremiti e diversi, invece, da quelli presenti in SS. Pietro e Paolo d'Itala (ME) che, secondo Basile, costituisce il primo esempio di forma basilicale che compare in Sicilia dopo il periodo arabo. Qui i pennacchi sono costituiti da archetti semicircolari che strapiombano da nicchie cilindriche anch'esse sospese nel vuoto. All'interno il cerchio di imposta della cupola è tangente al filo interno del muro dell'abside. All'esterno il tamburo è inglobato in un semplice solido geometrico squadrato in cui si aprono -una per lato- le 4 finestrelle che illuminano l'interno. La cupola emisferica rappresenta per i suoi ideatori e costruttori la componente essenziale delle loro elaborazioni formali a cui affidavano, sovrapponendole a dadi cubiformi, valore di sintesi della purezza stereometrica perseguita. La cupola è impostata su un quadrato che, a sua volta, deriva dalla riduzione della forma rettangolare del coro in quadrato. Ciò dimostra grande perizia costruttiva anche perchè la cupola non è costituita da sottili calotte (come quelle bizantine) ma è spessa, in calcestruzzo.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte	volte
RSTI - Data inizio	1165
RSTF - Data fine	1180
	Probabile rifacimento della volta dell'aula e abbattimento del muro del primo livello che si affaccia sull'aula per adattare l'ambiente a soglio reale. Gli arconi laterali del coro che hanno il compito di ridurre la forma rettangolare al quadrato su cui si imposta la cupola vengono sostituiti da mouqarnas, mensoloni a nicchie alveolate che frammentano i raccordi in una miriade di piccoli elementi articolati in ranghi curvilinei sempre più rientranti, che vengono introdotte in tutta la Sicilia a partire dal XII secolo. Le mouqarnas della Cappella sono così descritte da una approfondita tesi: cornicione a mouqarnas che sorregge la cupola, che parte da un tracciato su pianta rettangolare composto da una griglia di linee orizzontali, verticali o inclinate a 45° o a 135° che generano simmetrie lungo la verticale centrale e lungo le linee che connettono gli angoli a destra e a sinistra con il punto medio della base inferiore dell'impianto. Il tracciato che si ritrova nella

RSTT - Tipo di intervento	Cappella, denominato tracciato 1 è il più semplice, generato dalla ripetizione del medesimo motivo, sottoforma di cornice aggettante che serve a risolvere il passaggio dalla pianta rettangolare a quella quadrata su cui si erge la cupola. Spatrisano ipotizza che le maestranze del castello potessero aver conosciuto le soluzioni visibili nelle chiese bizantineggianti della Calabria prenormanna e nella Sicilia orientale (Messina); tuttavia per i motivi a mouqarnas propri della Cappella sostiene che derivino dalla Cappella palatina, in quanto ripropongono il medesimo modo plastico, particolare, di passare dal rettangolo al quadrato. In più ritiene che motivi molto simili si ritrovino nella cattedrale palermitana, applicati come sostegno a mensola dei "passaggi pensili fra i campanili sud-ovest e il corpo della navata centrale". Eugenio Galdieri, uno dei più autorevoli studiosi e conoscitori di mouqarnas, a proposito di quelle che decorano il palazzo della Zisa, ha dichiarato che non si tratta di esempi marginali ma di realizzazioni che si devono a maestranze abili, non ascrivibili ai Normanni, ma con tutta probabilità arabe.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1637
RSTF - Data fine	1668
RSTT - Tipo di intervento	Giovanni de Sandoval esegue una serie di interventi di restauro e recupero diretti a risollevere le condizioni in cui versavano il Castello, gli edifici annessi con la cappella, i mulini, l'acquedotto e i fondi rustici. A questo periodo sembrerebbero ascrivibili la ricostruzione del muro di separazione fra l'ambiente in seconda elevazione e l'aula dove si lasciano due vani-finestra per affacciarsi dal "soglio reale" sull'aula sottostante, l'apertura di due finestre e una porta nel muro settentrionale della cappella e un'intonacatura dell'intero edificio.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1756
RSTF - Data fine	1788
RSTT - Tipo di intervento	In occasione della costruzione -in epoca barocca- della terrazza che insiste sul corpo lungo di congiunzione fra il Palazzo e la cappella, quest'ultima viene sopraelevata con l'innalzamento di muri che costituiranno il fondale per chi dal Palazzo percorre la terrazza. La sopraelevazione finisce per occultare la cupoletta che, per lunghi anni, sarà possibile scorgere dalle arcate che caratterizzavano il muro sopraelevato. Contestualmente, viene realizzata la copertura a tetto lignea. La nuova veste architettonica del corpo lungo, trasformato con l'aggiunta di un piano coperto da terrazzo, si deve a Giovanni Diego Sandoval e Mira, figlio di Antonio. I Sandoval stravolsero l'aspetto del palazzo e di tutto il complesso di edifici.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1803
RSTF - Data fine	1809
	La Chiesa viene trasformata in sacrestia della nuova Chiesa di S.

RSTT - Tipo di intervento	Stefano: vengono anche modificate, chiudendole, alcune finestre e porte aperte nel XVIII secolo, demolito l'altare e, probabilmente, avviene l'asportazione delle colonnine angolari. Infine, il muro Settentrionale viene ricostruito ad arcate e assottigliato per creare delle cappelle nella chiesa attigua .
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1932
RSTF - Data fine	1935
RSTT - Tipo di intervento	Il restauro del Valenti, condotto negli anni in cui fu Soprintendente dell'arte medievale e moderna in Sicilia, è svolto nel segno della concezione del tempo: riscoprire l'immagine originaria del monumento attraverso importanti operazioni di liberazione e ripristino che simulino forme e geometrie medievali. Il restauro, secondo il Valenti, deve partire dalla conoscenza della fabbrica per risalire al suo stato originario. Tuttavia, talvolta l'ingegnere-architetto finiva per forzare l'intervento al fine di ricostituire quell'aspetto che, da studioso, ritenesse dovesse essere l'unità stilistica originaria, anche a costo purtoppo di derogare dall'autenticità e dall'interesse primario della conservazione. Nel caso in oggetto gli interventi consistettero in: consolidamento delle murature con interventi a cucì e scuci; ablazione degli intonaci interni per l'esecuzione di saggi; ablazione degli intonaci esterni per riportare alla luce la sottostante muratura in pietra da taglio; scalpellatura della muratura originaria delle sedi di incastro degli impalcati secondo la tecnica dell'epoca.
RST - RESTAURI	
RSTR - Riferimento alla parte	intero bene
RSTI - Data inizio	1979/04/09
RSTF - Data fine	1980/03/22
	Il restauro, progettato e diretto dall'arch. Lucio Trizzino, incaricato dalla Soprintendenza, è preceduto da una verifica delle tensioni nelle murature sottoposte a sforzo (muri longitudinali, muro dell'abside). I risultati dimostrano che i valori delle tensioni nella struttura originaria sono modesti, mentre quelli prodotti dai sovraccarichi della struttura settecentesca non destano preoccupazione per quanto riguarda gli sforzi di compressione ma sono notevolmente aumentati quelli spingenti tanto da aver provocato gravi dissesti. Il più sollecitato è il muro settentrionale in quanto ha subito una riduzione dello spessore per la creazione delle cappelle laterali della nuova Chiesa di S. Stefano che è andata ad addossarsi alla Cappella. Oltre ai dissesti provocati dalle superfetazioni, il quadro dei degradi e dei dissesti della struttura, individuato ai fini dell'intervento, annoverava: fisiologico degrado dei materiali dovuto al tempo, all'incuria e agli agenti atmosferici; cedimenti localizzati dovuti alle tecniche di impiego dei materiali e/o alla cattiva esecuzione. Si rilevavano lesioni nei mensoloni a nicchie alveolate forse dovute a cedimenti propri dei mensoloni; la volta reale sopra l'ipotetico 'soglio' denunciava dissesti dovuti, probabilmente, al fatto che venivano a mancare le reazioni alle spinte da parte delle strutture contigue. Si aggiudicava l'esecuzione dei Lavori di restauro, di importo pari a £ 118.344.760, l'Impresa Angelo Granata di Caltavuturo che applicava un ribasso d'asta dello 0,5%. Gli interventi inizialmente previsti ed eseguiti consistettero in: ablazione intonaci,

RSTT - Tipo di intervento

smontaggio e ricollocazione pavimenti, vespaio in pietrame, scavo di tipo archeologico, ablazione soffitti e tramezzi, consolidamento corticale di muratura in pietra da taglio tramite impregnazione con resina epossidica, integrazioni muratura in pietra da taglio arenaria compatta sagomata ed incisa da rimanere a faccia vista, consolidamento elementi ed oggetti architettonici e impregnazione di protezione con resine, riempimenti con cemento pomice per le volte, massetti, rifacimento delle coperture con travi metalliche, travi lignee e tavolatura, ponti e opere provvisionali, cassette inventario reperti (come da primo, secondo e terzo e ultimo stato di avanzamento lavori nelle segg. date: 10.07.1979, 3.12.1979, 22.03.1980). Inoltre, in corso d'opera, si dovettero sospendere le lavorazioni per intervenire con opere provvisionali e iniezioni con barre d'acciaio e resine epossidiche, giacché i primi saggi rivelavano la situazione critica di alcune strutture tra cui la volta dell'aula e la cupola. Per tali opere speciali venne stipulato -il 29 novembre 1979- l'atto di cottimo fiduciario n° 262 con una Ditta specializzata, la "Ing. G. Rodio & C. S. P.A. Melegnano". Gli interventi consistettero in: 1) cuciture delle murature con barre di acciaio (mm 12 e 30) iniettate con resina epossidica previa perforazione; 2) bonifica delle murature con iniezioni di resina epossidica previa perforazione, per un importo presunto a base d'asta pari a 28 milioni di lire. L'atto venne registrato il 4 dicembre 1979. Durante l'esecuzione delle cuciture, tuttavia, si accertò la necessità di maggiorare le quantità previste. Atteso che le variazioni non comportavano modifiche sostanziali, la redazione e l'approvazioni di tali perizie suppletive rimanevano di competenza della Direzione dei Lavori senza necessità di altre autorizzazioni. Per i lavori in variante non fu necessario ulteriore impegno finanziario perché contenuti nel quinto d'obbligo (il costo sale da 27 milioni circa a 38 milioni circa). Per tali ulteriori interventi in data 18.01.1980 viene redatto il primo stato di avanzamento lavori e in data 28.03.1980 l'ultimo.

RST - RESTAURI**RSTR - Riferimento alla parte**

intero bene

RSTI - Data inizio

1982

RSTF - Data fine

1985

Con fonogramma n° 562 del 27 marzo 1982 l'Assessore Reg.le ai BB CC, Ordile, a seguito della richiesta n° 587 del 14.01.1982, inoltrata dalla Soprintendenza, autorizza la Soprintendenza ad eseguire dei Lavori di somma urgenza per £ 15.000.000 che riiguardano l'impermeabilizzazione del cupolino. Segue un secondo lotto di restauri che va a completare quelli ultimati nel 1980, progettati dall'architetto e Soprintendente f.f. M. C. Cosentino. La perizia originaria è la n° 27 approvata il 30.04.1983 per 103 milioni di lire. L'impresa aggiudicataria è nuovamente quella di Angelo Granata con Contratto d'appalto del 9 gennaio 1984, registrato a Palermo, numero di repertorio 1692 del 16.01.1984. Il Verbale di consegna dei Lavori è del 28 gennaio 1984 e la cessazione dei Lavori è prevista dopo 180 giorni, il 25 luglio 1984. L'intervento complessivamente riguarda le seguenti opere: completamento delle demolizioni del tetto soprastante la cappella e dei muri che lo sostenevano; dismissione embrici, completamento soletta (piano di calpestio estradossale della volta della cappella con impermeabilizzazione, creazione pendenze, pavimentazione in mattoni di argilla, impianto smaltimento acque meteoriche in cotto, consolidamento del muro limitrofo al muro

RSTT - Tipo di intervento

demolito, intonaco per l'estradosso della cupola (ultimo strato in cocciopesto), ponteggi e trasporto a discarica per un importo complessivo dei Lavori a base d'asta pari a 76 milioni di lire circa. L'ultimazione dei Lavori avviene il 9 luglio 1984 con Certificato di fine Lavori dell'11.07.1984. Seguirà una Variante del 9 agosto 1983 approvata con D.A. n° 1448 dell'Assessore Ordile, la n° 56, nei limiti dello stesso finanziamento, resasi necessaria per eseguire interventi sulla parete di fondo dell'aula, sulle pareti del corpo contiguo e nel corpo settecentesco che si affaccia sulla terrazza di copertura della cappella. Furono poste in opera catene d'acciaio e sigillature delle giunture con boiaccia di cemento per tutte le pareti d'ambito esterne, elevate strutture in mattoni pieni e contropareti in corrispondenza delle pareti più deboli. Il progetto iniziale era più ampio ma l'esiguità del finanziamento e le opere urgenti disposte con la Variante non consente di portarlo a termine. Nel 1985 la Ripartizione Edilizia Privata, Servizio Edilizia Pericolante invia un fonogramma, acquisito agli Atti della Soprintendenza l'8 ottobre 1985 dove dispone che, per la salvaguardia della pubblica incolumità, dovrà essere realizzata una recinzione in muratura antistante la Chiesa. Nel 1985 viene redatto un Certificato di Regolare Esecuzione. Infine da un ultimo atto si apprende che il 26 marzo del 1986 l'impresa si reca sul luogo per smontare il ponteggio.

RST - RESTAURI**RSTR - Riferimento alla parte**

intero bene

RSTI - Data inizio

1987

RSTF - Data fine

1989

Dall'archivio della Soprintendenza risulta una ulteriore perizia di importo pari a lire 265.300.000, di cui 185.811.179 a base d'asta, la n° 59 del 15.12.1987, approvata con D.A. n° 3498 del 19.12.1987, registrata alla Corte dei Conti il 26.12.1987. I Lavori sono ancora una volta progettati dall'architetto M. C. Cosentino, Direttore della Sezione architettonica della Soprintendenza per i Monumenti. Il Soprintendente del tempo era Vincenzo Scuderi. L'impresa assuntrice è la Pollara Costruzioni s.n.c. con Contratto d'appalto n° 320 di Rep. del 10.02.1989, registrato a Palermo il 15.02.1989 con il n° 1971. La consegna dei Lavori avvenne il 2 marzo 1989 con scadenza prevista dopo 6 mesi, il primo settembre 1989. Le verifiche antecedenti alla consegna si svolgono il 16 febbraio 1988. L'intervento annovera: - consolidamento prospetto absidale e basamento cupola (consistente in: ripresa conci a faccia vista con eventuale fornitura di nuovi, analoghi, con rispetto di precise sagome, messi in opera con colata di malta e cemento); -riempimento murature interne (sottovuoti), - pulitura conci a faccia vista, - consolidamento volte reali (con rimozione detriti, pulitura conci estradosali, eventuali colature e riempimento connesse con laterizi, riempimento fianchi con argilla espansa fino all'altezza necessaria per stesura rete metallica e getto solettina), - collocazione griglia, sgombero detriti, puntellamenti. Nell'ambiente contiguo alla cappella: - sottomurazione in fondazione di una parete, - consolidamento pareti a confine con il giardino retrostante con rinzeppatura e ripresa elementi lapidei e cuciture, - costruzione di due solai con ferri a doppio T e laterizi, - tompagnamento di n° 2 vani nella parete di confine con gli ambienti semidemoliti del resto del corpo lungo, - collocazione di scale in ferro scatolare autoportanti. Infine: consolidamento e restauro di tutti i vani (finestre e vani di passaggio) con riconfigurazione di quelli prima tamponati (con

RSTT - Tipo di intervento

assottigliamento dei tompagni e intonacatura per differenziarli dagli originari), - ripresa dei conci, - rinforzo e consolidamento parete divisoria con locali posteriori, - cementazione strutture allentate, - pulizia accurata delle strutture architettonico-decorative a vista, - rimozione stilature in cemento dei giunti e rifacimento con malta posta in arretro, - fornitura e collocazione pavimentazioni in cotto, - rialzo davanzali finestre (della chiesa), - completamento dei rinfianchi della volta, - nuovi architravi vani di accesso al vestibolo, - infissi lignei. Il 27 aprile del 1989, tuttavia, avviene il crollo di coperture e solai di alcuni ambienti del corpo lungo di collegamento fra cappella e palazzo, a seguito del quale il D.L. sospende i Lavori, invia il Fonogramma n° 4046 del 28 aprile 1989 per segnalarlo. Si decide di dare incarico a un consulente esperto per redigere il progetto di un intervento di somma urgenza per scongiurare che il pericolo si possa propagare fino alla Cappella. Con disciplinare, rep n° 365 del 26.05.1989, la Soprintendenza incarica, pertanto, il prof. arch. ing. G. Cottone. Questi redige una relazione in data 29 maggio 1989 dove evidenzia i seguenti interventi da effettuare: fissaggio elementi lapidei interessati dal crollo con applicazione a spruzzo di malta tixotropica e puntelli, da effettuare dall'alto, con strutture indipendenti a causa del rischio di ulteriori crolli; consolidamento della volta -al piano primo-dell'ambiente contiguo alla cappella, mediante: chiusura lesioni, rete elettrosaldata sulla volta, getto di calcestruzzo di cm 5, chiodatura testate della volta e ancoraggio a cordoli perimetrali (da realizzare sia a piano terra che a piano primo), riempimento della volta con materiale leggero, stesura del massetto armato, impermeabilizzazione e pavimentazione. Stesso procedimento per il consolidamento della volta del vano sottostante, a Piano Terra. Per l'esecuzione di tali opere fu redatta la Variante n° 45 del 30.09.1989, contenuta nei limiti dello stesso finanziamento. Direttore di Sezione era G. Gini e Soprintendente Carmela Di Stefano. Infine risulta una Perizia di assestamento del 1990.

RST - RESTAURI**RSTR - Riferimento alla parte**

intero bene

RSTI - Data inizio

1991/08/00

RSTF - Data fine

1996

RSTT - Tipo di intervento

Risulta un piccolo intervento per 20 milioni di lire, attribuito all'arch. G. Gini, nell'agosto del 1991 cui segue, a distanza di pochi mesi, nel dicembre dello stesso anno, un grosso intervento finanziato con 800 milioni di lire, condotto dall'arch. Liliana Errera con la collaborazione del geometra M. Castrolillo. La perizia di spesa per tali Lavori di consolidamento e restauro della Cappella Ss. Trinità alla Zisa è la n° 88, datata 20 dicembre 1991. Fu approvata dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali della Provincia di Palermo diretta in quel momento dalla dr.ssa Carmela Angela Di Stefano. Con la Perizia del 1991 si prevede il completamento del restauro iniziato con i lavori svolti in precedenza, nonché il restauro della contigua Chiesa di Gesù, Maria e S.Stefano per la contiguità visiva e strutturale dei due monumenti, ormai inscindibili, e l'influenza che il loro completo recupero potrà portare a beneficio della rivalutazione e decoro dell'area urbana circostante. Sinteticamente le opere da realizzare furono le seguenti: - verifica delle coperture con eventuale sostituzione puntuale di elementi della orditura; - bonifica antitermitica; - fornitura e collocazione di manto di tegole artigianali; - consolidamento di una volta con apposizione di rete elettrosaldata all'estradosso; -

consolidamento della volta incannucciata all'intradosso con apposizione di massetto di canapa e gesso; - restauro della balaustra d'attico con integrazione di parti mancanti; - rifacimento pavimentazione in marmo bianco (Chiesa); - rifacimento pavimentazione in cotto (Cappella). Nella parete del coro, su due conci di pietra, sono incise due date: 1994 e 1996, che testimoniano che i lavori di restauro progettati nel dicembre 1991 erano ancora in corso di esecuzione in quegli anni.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte

cupola

RSTI - Data inizio

1995/07/00

RSTF - Data fine

1996/04/29

RSTT - Tipo di intervento

Nel corso del restauro della Cappella emerge la necessità di effettuare alcuni interventi strutturali mirati al consolidamento del tamburo della cupola. Il sistema strutturale originario prevedeva la trasmissione delle azioni verticali d'imposta alle sottostanti murature per il tramite di un sistema di elementi murari di tipo mensolare disposti sui due lati paralleli all'asse della navata su cui erano collocati travi di ripartizione del carico in legno, non più esistenti. A quella data, solo su un lato esistono travi di ripartizione costituite da 4 travi metalliche accostate (con sezione IPE 160) in avanzato stato di ossidazione. Pertanto nel luglio 1995 il progettista Francesco Tomaselli insieme allo strutturista Ezio Gruttadauria elaborano un progetto che prevede la sostituzione delle travi ammalorate con travi metalliche zincate a caldo, di sezione IPE 160, in numero di 4 per entrambi i lati. L'intervento prevede, inoltre, alcune iniezioni con Emaco da eseguire dall'alto sulle mensole in muratura. Il progetto è approvato dal Genio Civile il 23 febbraio del 1996 e con Ordine di servizio n° 6 sempre del 23 febbraio la D.L. lo inoltra all'impresa Pollara. Tuttavia, con successivo ordine di servizio n° 7 del 16 aprile '96 il D.L. sospende i lavori giacché, recatosi in cantiere il giorno prima, aveva constatato che, senza formale consegna e senza attendere le opportune indicazioni tecniche da parte della D.L., l'Impresa aveva iniziato i Lavori e, per altro, in taluni casi predisponendo perforazioni in modalità difforme dal progetto. Con ulteriore Ordine di servizio n° 8 del 19 aprile la D.L. ribadisce l'intempestività dei Lavori svolti dall'Impresa che ha eseguito perforazioni non aderenti al progetto e rimosso le travi da sostituire senza predisporre adeguati sostegni che, pertanto, impone, insieme alla richiesta di eseguire carotaggi atti a rivelare un eventuale indebolimento della struttura muraria oggetto di intervento. A conferma dei sospetti del D.L. i carotaggi confermano la inefficacia delle iniezioni eseguite dalla Ditta. Con Ordine di servizio n° 9 del 24 aprile, pertanto, l'arch. Tomaselli dichiara che gli interventi svolti sono inaccettabili e non conformi e convoca tecnici e impresa il 29 aprile per dare esecutività a nuove iniezioni a bassa pressione da eseguirsi sotto il controllo della D.L.

RST - RESTAURI

RSTR - Riferimento alla parte

cupola

RSTI - Data inizio

1996/07/31

RSTF - Data fine

1996/11/26

A conclusione dei lavori di consolidamento e restauro della cappella, la Soprintendenza affida all'Impresa Consorzio Arkè di Roma

RSTT - Tipo di intervento

l'esecuzione di un ultimo intervento riguardante principalmente le mukarnas, la cupola e gli archi del matroneo. In dettaglio gli interventi richiesti dalla Soprintendenza sono i seguenti: 1) Muqarnas: consolidamento in profondità degli intonaci con iniezioni di malta idraulica liquida e/o resina acrilica in emulsione; consolidamento superficiale mediante imbibizione di silicato di etile; rimozione delle stuccature di cemento e gesso; selezione e rimozione degli strati di scialbature non originali; stuccatura delle lacune con malta di calce e sabbie colorate, idonee per granulometria e cromatismo; reintegrazione pittorica mediante velature trasparenti e acqua di calce. 2) Cupola: rimozione delle stuccature di cemento e gesso; pulitura con spazzole morbide di tutta la superficie; consolidamento delle malte originali con impregnazione di silicato di etile e iniezioni di malta idraulica liquida; consolidamento superficiale delle zone ammalorate con silicato di etile; inserimento di perni di sostegno in acciaio inox e /o vetroresina dei frammenti lapidei distaccati; stuccatura sottolivello delle lacune e di tutte le giunture dell'apparecchio murario; presentazione estetica con scialbi colorati e velature trasparenti. 3) Matroneo: pulitura, consolidamento e presentazione estetica. 4) Prelievi ed analisi degli intonaci e delle malte originali per n°2 stratigrafie e n° 2 diffrattometrie. L'importo complessivo delle opere - da eseguirsi in giorni 60- è pari a £ 33.250.000 più IVA. Il 26 novembre 1996, l'Impresa emette fattura a conclusione dei Lavori.

RST - RESTAURI**RSTR - Riferimento alla parte**

edificio contiguo

RSTI - Data inizio

1997

RSTF - Data fine

1999

RSTT - Tipo di intervento

L'arch. M. Scognamiglio viene incaricato di effettuare un sopralluogo atteso che, il 17 gennaio 1997, viene comunicato alla Soprintendenza che un crollo ha interessato parte dell'edificio contiguo alla Cappella, affacciato su via dei Normanni. Il 30 gennaio l'arch. Scognamiglio si reca sui luoghi dove rileva che, della parte centrale del corpo lungo, sono crollati prospetto e volte degli ambienti sul retro, verso il giardino. Constatato il pericolo di ulteriori crolli, relazione sull'urgenza di intervenire, descrivendo l'importanza di quanto resta dell'edificio, sia dal punto di vista architettonico, sia perché esso delimita la piazza contribuendo a caratterizzarla. Pertanto, l'Assessorato ai BB. CC. AA. della Regione Siciliana stanZIA -con D. A. n° 5698 del 28.03.1997- 50 milioni di lire per Lavori di somma urgenza. I Lavori iniziano il 15.03.1999, assunti dall'Impresa Gioacchino Tomasello, con Contratto d'Appalto Rep. n° 2707 del 17 maggio 1999, stipulato con l'allora Soprintendente Carmela Di Stefano. Essi avranno per oggetto i locali interessati dal crollo e la stessa Cappella e consisteranno in: scavo a sezione obbligatoria, calcestruzzo e ferro, ferri a doppio T per contenimenti murari, murature in conci di tufo per contrafforti e chiusure vani, ponteggi tubolari, sgombero e selezione materiali provenienti dai crolli, ricostruzione di recinzione sulla strada. I Lavori furono ultimati il 10 giugno 1999 e l'arch. Scognamiglio ne certificò la 'buona esecuzione' il 18 ottobre 1999.

US - UTILIZZAZIONI**USA - USO ATTUALE****USAR - Riferimento alla parte**

intero bene

USAD - Uso	chiesa
USO - USO STORICO	
USOR - Riferimento alla parte	intero bene
USOC - Riferimento cronologico	destinazione originaria (VI - VIII)
USOD - Uso	refettorio
USO - USO STORICO	
USOR - Riferimento alla parte	intero bene
USOC - Riferimento cronologico	uso storico 1 (IX - XI)
USOD - Uso	moschea
USO - USO STORICO	
USOR - Riferimento alla parte	intero bene
USOC - Riferimento cronologico	uso storico 2 (XII - XVIII)
USOD - Uso	cappella palatina
USO - USO STORICO	
USOR - Riferimento alla parte	intero bene
USOC - Riferimento cronologico	uso storico 3 (XIX)
USOD - Uso	parrocchia
USO - USO STORICO	
USOR - Riferimento alla parte	intero bene
USOC - Riferimento cronologico	uso storico 4 (XIX - XX)
USOD - Uso	sacrestia
USO - USO STORICO	
USOR - Riferimento alla parte	Secondo livello f.t.
USOC - Riferimento cronologico	uso storico 5 (XX)
USOD - Uso	abitazione
USO - USO STORICO	
USOR - Riferimento alla parte	intero bene
USOC - Riferimento cronologico	uso storico 6 (XX)
USOD - Uso	deposito
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione	

generica	proprietà Ente religioso cattolico
CDGS - Indicazione specifica	Arcidiocesi di Palermo/Parrocchia di S. Stefano/Confraternita Ss. Addolorata alla Zisa
CDGI - Indirizzo	Via Matteo Bonello
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 42/2004, art.10
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	Area di interesse archeologico ex lege 1089/39 integrate con nota Soprintendenza nota Soprintendenza
NVCE - Estremi provvedimento	1732
NVCD - Data notificazione	2002/04/09
NVCP - Estensione del vincolo	Palazzo della Zisa e aree circostanti
STU - STRUMENTI URBANISTICI	
STUT - Strumenti in vigore	PRG 1962/Variante Generale 2004
STUN - Sintesi normativa zona	manutenzione ordinaria, restauro, risanamento conservativo
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAD - Data	XX inizio
FTAC - Collocazione	382095_5/fig. 42/p. 55
FTAN - Codice identificativo	382095_5_001
FTAT - Note	Complesso della Zisa. Sullo sfondo la cappella nella sua configurazione settecentesca
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAD - Data	1935/00/00
FTAC - Collocazione	382095_5/fig. 43/p. 58
FTAN - Codice identificativo	382095_5_002
FTAT - Note	Ablazione intonaci interni durante i restauri del 1935
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAD - Data	1935/00/00
FTAC - Collocazione	382095_5/fig. 44/p. 59
FTAN - Codice identificativo	382095_5_003
FTAT - Note	ablazione di intonaci esterni durante i restauri del 1935
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n

FTAD - Data	1935/00/00
FTAC - Collocazione	382095_5/fig. 45/p. 60
FTAN - Codice identificativo	382095_5_004
FTAT - Note	ponteggi lignei davanti alla facciata della cappella durante i lavori di restauro del 1935
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAD - Data	1935/00/00
FTAC - Collocazione	382095_5/fig. 46/p. 61
FTAN - Codice identificativo	382095_5_005
FTAT - Note	ripresa della muratura della facciata a cucì e scuci durante i lavori di restauro del 1935
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAD - Data	1935/00/00
FTAC - Collocazione	382095_5/fig. 47/p. 62
FTAN - Codice identificativo	382095_5_006
FTAT - Note	ripresa a cucì e scuci della muratura della soglia e dello stipite della finestra absidale nei restauri del 1935
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAD - Data	1935/00/00
FTAC - Collocazione	382095_5/fig. 54/p. 72
FTAN - Codice identificativo	382095_5_007
FTAT - Note	particolare della muratura originaria (A) e della muratura di restauro (B) durante i restauri del 1935
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAA - Autore	Trizzino, Lucio
FTAD - Data	1979/00/00
FTAC - Collocazione	382095_5/fig. 58/p. 78
FTAN - Codice identificativo	382095_5_008
FTAT - Note	cedimenti della sopraelevazione dovuti a cattivo raccordo con la porzione originaria e alla scelta della struttura ad archi di cui l'ultimo non ha sufficiente spalla. Si nota la lesione generata alle reni dell'arco "A" che si divide in due rami
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAA - Autore	Trizzino, Lucio

FTAD - Data	1979/00/00
FTAC - Collocazione	382095_5/fig. 60/p.79
FTAN - Codice identificativo	382095_5_009
FTAT - Note	lesioni nei mensoloni a nicchie alveolate non estese alle murature contigue prima dell'intervento del 1979-80
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAA - Autore	Trizzino, Lucio
FTAD - Data	1979/00/00
FTAC - Collocazione	382095_5/fig. 63/p. 81
FTAN - Codice identificativo	382095_5_010
FTAT - Note	Crollo parziale della copertura prima del restauro del 1979-80
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAA - Autore	Renda, Marcello, Venezia, Anna
FTAD - Data	1980/07/30
FTAE - Ente proprietario	SBCA PA
FTAC - Collocazione	Archivio SBCA PA/Scheda Ministeriale n°34/all. 4
FTAN - Codice identificativo	A_382095_03_01
FTAT - Note	la cappella ingabbiata dai ponteggi metallici e parzialmente occultata da una recinzione in muratura che chiude l'area del cantiere di restauro degli anni 1978-80
FTAF - Formato	13x18
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAA - Autore	Renda, Marcello, Venezia, Anna
FTAD - Data	1980/07/30
FTAE - Ente proprietario	SBCA PA
FTAC - Collocazione	Archivio SBCA PA/Scheda ministeriale n°34/all. 5
FTAN - Codice identificativo	A_382095_03_02
FTAT - Note	la cappella ingabbiata dai ponteggi e protetta da una recinzione in muratura durante i restauri degli anni 1978-80
FTAF - Formato	13x18
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAA - Autore	Renda, Marcello, Venezia, Anna
FTAD - Data	1980/07/30
FTAE - Ente proprietario	SBCA PA
FTAC - Collocazione	Archivio SBCA PA/scheda ministeriale n°34/all. 6
FTAN - Codice identificativo	A_382095_03_03

FTAT - Note	prospetto laterale e parte absidale ingabbiate dai ponteggi durante i restauri degli anni 1978-80
FTAF - Formato	13x18
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAD - Data	XX, inizio
FTAE - Ente proprietario	Edizioni Brogi
FTAC - Collocazione	PA-0063/Fondo Valenti/5Qq E 187 n°14
FTAN - Codice identificativo	A_382095_04_01
FTAT - Note	Titolo: "La Zisa. Costruzione del XII secolo". Si nota il copo di collegamento con la terrazza e sullo sfondo la Cappella nella sua veste barocca.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Trupia, Maria Antonietta
FTAD - Data	2019/00/00
FTAN - Codice identificativo	382095_FTA_000
FTAT - Note	Veduta esterna. Prospetto principale affiancato a quello della Chiesa di Gesù, Maria e S. Stefano che fu edificata addossandola alla Cappella
FTAF - Formato	Jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Trupia, Maria Antonietta
FTAD - Data	2019/00/00
FTAN - Codice identificativo	382095_FTA_001
FTAT - Note	Veduta esterna. Prospetto principale. L'ingresso alla Cappella avviene dall'edificio contiguo sulla sinistra che costituì il corpo di collegamento fra Palazzo e Cappellail
FTAF - Formato	Jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Trupia, Maria Antonietta
FTAD - Data	2019/00/00
FTAN - Codice identificativo	382095_FTA_002
FTAT - Note	Veduta esterna. Prospetto laterale
FTAF - Formato	Jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Trupia, Maria Antonietta

FTAD - Data	2019/00/00
FTAN - Codice identificativo	382095_FTA_003
FTAT - Note	Veduta esterna. In primo piano il portale della Chiesa di Gesù, Maria e S. Stefano. In secondo piano la vista laterale dell'abside della Cappella
FTAF - Formato	Jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Trupia, Maria Antonietta
FTAD - Data	2019/00/00
FTAN - Codice identificativo	382095_FTA_004
FTAT - Note	Veduta interna. La navata unica. Sullo sfondo l'arco trionfale che introduce nel coro
FTAF - Formato	Jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Trupia, Maria Antonietta
FTAD - Data	2019/00/00
FTAN - Codice identificativo	382095_FTA_005
FTAT - Note	Veduta interna. Il coro rettangolare sormontato dalle muquarnas e dalla cupola emisferica impostata sul tamburo quadrato. Di fronte l'abside semicircolare
FTAF - Formato	Jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Trupia, Maria Antonietta
FTAD - Data	2019/00/00
FTAN - Codice identificativo	382095_FTA_006
FTAT - Note	Veduta interna. Soglio reale al secondo livello. Le aperture praticate nel muro consentivano di affacciarsi sulla navata sottostante
FTAF - Formato	Jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Trupia, Maria Antonietta
FTAD - Data	2019/00/00
FTAN - Codice identificativo	382095_FTA_007
FTAT - Note	Veduta interna. Soglio reale coperto da volta a crociera. Parete laterale
FTAF - Formato	Jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)

FTAA - Autore	Trupia, Maria Antonietta
FTAD - Data	2019/00/00
FTAN - Codice identificativo	382095_FTA_008
FTAT - Note	Veduta interna. Nartece. Parete che attraverso un'apertura oggi tamponata introduceva ad una altro vano oggi non più annesso alla Cappella
FTAF - Formato	Jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Trupia, Maria Antonietta
FTAD - Data	2019/00/00
FTAN - Codice identificativo	382095_FTA_009
FTAT - Note	Veduta esterna. Copertura della navata. Sullo sfondo la cupola emisferica impostata sul parallelepipedo del tamburo. L'inquadratura è presa dal locale in terza elevazione posto sopra il soglio reale
FTAF - Formato	Jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Trupia, Maria Antonietta
FTAD - Data	2019/00/00
FTAN - Codice identificativo	382095_FTA_010
FTAT - Note	Veduta esterna. Copertura della navata. Sullo sfondo l'ambiente in terza elevazione che insiste sopra il soglio reale
FTAF - Formato	Jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Trupia, Maria Antonietta
FTAD - Data	2019/00/00
FTAN - Codice identificativo	382095_FTA_011
FTAT - Note	Veduta esterna. La scala metallica che conduce alla copertura della Cappella e al vano in terza elevazione
FTAF - Formato	Jpeg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Trupia, Maria Antonietta
FTAD - Data	2019/00/00
FTAN - Codice identificativo	382095_FTA_012
FTAT - Note	Veduta esterna. Copertura dell'abside. Scorcio della cupola emisferica
FTAF - Formato	Jpeg
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	

DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	planimetria
DRAO - Note	schema distributivo delle spinte delle volte e indicazione dei muri (A) atti ad assorbirle. Sezioni X, Y e W scelte per la verifica della resistenza delle murature alle spinte
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	382095_5/fig. 48/p. 69
DRAN - Codice identificativo	382095_5_A
DRAA - Autore	Trizzino, Lucio
DRAD - Data	1978/00/00

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	sezione
DRAO - Note	Grafico che individua i muri di spina che assorbono le spinte delle volte, redatto in funzione dell'elaborazione del progetto di restauro degli anni '80.
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	302095_5/fig.49/p.69
DRAN - Codice identificativo	382095_5_B
DRAA - Autore	Trizzino, Lucio
DRAD - Data	1978/00/00

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	sezione
DRAO - Note	sezione eseguita sul vano attiguo alla chiesa (lato meridionale) dove sono evidenziati i muri (B) che assorbono le spinte della volta dell'aula. Disegni elaborati nella fase di studio del progetto di restauro degli anni '80
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	382095_5/fig. 50/p.70
DRAN - Codice identificativo	3820095_5_C
DRAA - Autore	Trizzino, Lucio
DRAD - Data	1978/00/00

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	sezione
DRAO - Note	sezione passante per il coro: evidenziate le spinte che la cupola esercita sulle nicchie alveolate di raccordo. Elaborato redatto in fase di studio finalizzato al progetto di restauro degli anni '80
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	382095_5/fig. 51/p.70
DRAN - Codice identificativo	382095_5_D

DRAA - Autore	Trizzino, Lucio
DRAD - Data	1978/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	sezione
DRAO - Note	sezione eseguita sull'aula con evidenziate le sezioni orizzontali "X" e "W" scelte per una verifica dei carichi. Elaborati grafici propedeutici alla redazione del progetto di restauro degli anni '80
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	382095_5/fig. 52/p.70
DRAN - Codice identificativo	382095_5_E
DRAA - Autore	Trizzino, Lucio
DRAD - Data	1978/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	sezione
DRAO - Note	sezione-prospetto effettuata sul vano contiguo alla cappella sul lato meridionale in cui è stato evidenziato lo schema delle armature con barre iniettate con resine epossidiche da effettuare sul manufatto.
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	382095_5/fig. 65/p.91
DRAN - Codice identificativo	382095_5_F
DRAA - Autore	Trizzino, Lucio
DRAD - Data	1980/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	disegno di progetto
DRAO - Note	sezione in cui sono evidenziate le volte da consolidare
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	382095_5/fig. 66/p.92
DRAN - Codice identificativo	382095_5_G
DRAA - Autore	Trizzino, Lucio
DRAD - Data	1978/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	disegno di progetto
DRAO - Note	planimetria dove sono stati evidenziati gli ambienti in cui è previsto lo smontaggio e il rimontaggio dei pavimenti in cotto
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	382095_5/fig. 67/p.93
DRAN - Codice identificativo	382095_5_I

DRAA - Autore	Trizzino, Lucio
DRAD - Data	1978/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	disegno di progetto
DRAO - Note	planimetria con individuazione delle aree da sottoporre a indagini strutturali e archeologiche nell'ambito del restauro degli anni 1978-80
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	382095_5/fig. 68/p.94
DRAN - Codice identificativo	382095_5_L
DRAA - Autore	Trizzino, Lucio
DRAD - Data	1978/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	elaborato grafico di progetto
DRAO - Note	planimetria con evidenziate le pareti (interne) su cui eseguire l'ablazione degli intonaci nell'ambito dell'intervento di restauro condotto negli anni 1978-80
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	382095_5/fig.69/p.95
DRAN - Codice identificativo	382095_5_M
DRAA - Autore	Trizzino, Lucio
DRAD - Data	1978/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	elaborato grafico di progetto
DRAO - Note	sezione longitudinale dove sono retinate le superfici da sottoporre ad ablazione degli intonaci nell'ambito del restauro condotto negli anni 1978-80
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	392095_5/fig.70/p.96
DRAN - Codice identificativo	382095_5_N
DRAA - Autore	Trizzino, Lucio
DRAD - Data	1978/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	Rilievo planimetrico con partiture modulari
DRAO - Note	planimetria della cappella (compresi antiatrio e piccolo vano in coda) con sovrapposta una griglia modulare di quadrati aventi lato -al netto dei muri- pari a "p"=220 pollici e, al lordo dei muri, aventi lato pari a "k"= 10 cubiti.
DRAS - Scala	s.s.

DRAC - Collocazione	382095_5/fig. 31
DRAN - Codice identificativo	382095_5_O
DRAA - Autore	Trizzino, Lucio
DRAD - Data	1978/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	carta topografica
DRAO - Note	"Pianta di Palermo e dintorni" in cui è rappresentata distintamente la cappella collegata al castello da un corpo basso. Si intravede un ingresso a E, come se la finestra absidale arrivasse a terra e due diramazioni del Gabriele, una verso la chiesa
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	382095_5/fig.33/p.48
DRAN - Codice identificativo	382095_5_P
DRAA - Autore	Bonifazio, Nino
DRAD - Data	1580/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	carta topografica
DRAO - Note	"Pianta di Palermo e dintorni", in proiezione obliqua, pur se il disegno è abbastanza elementare, sono ben evidenti castello e chiesetta, quasi attaccati. Alla sua destra compare il viale alberato che diverrà poi l'attuale via Whitaker.
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	382095_5/fig.34/p. 49
DRAN - Codice identificativo	382095_5_Q
DRAA - Autore	Aveline
DRAD - Data	1713/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	Rilievo planimetrico con partiture modulari
DRAO - Note	Planimetria del coro con sovrapposizione di un quadrato di lato pari a "k" = 10 cubiti e delle sue ulteriori suddivisioni in sottomultipli
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	382095_5/fig.32
DRAN - Codice identificativo	382095_5_R
DRAA - Autore	Trizzino, Lucio
DRAD - Data	1978/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	carta topografica

DRAO - Note	"Pianta di Palermo" che, a distanza di un ventennio da quella del Lossieux, mostra poche variazioni. E' ancora visibile il mulino del sale presso la chiesetta ma non si distingue l'acquedotto alle spalle
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	382095_5/fig. 36/p. 51
DRAN - Codice identificativo	382095_5_S
DRAA - Autore	Musumeci, Agatino
DRAD - Data	1834/00/00

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	acquatinta
DRAO - Note	pubblicata da Di Marzo nel suo "Delle Belle Arti in Sicilia", contiene molte inesattezze riguardo al castello mentre il complesso chiesetta della Ss. Trinità-S.Stefano che si vede in campo lungo è descritto con precisione
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	382095_5/fig. 39/p. 53/382095_2
DRAN - Codice identificativo	382095_5_T
DRAA - Autore	Di Marzo, Gioacchino
DRAD - Data	1859/00/00

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	incisione
DRAO - Note	La chiesetta si scorge sullo sfondo in dissolvenza. Rispetto all'acquatinta del Di Marzo, si nota come il corpo lungo di collegamento abbia perso la veste antica, probabilmente a causa di rimaneggiamenti
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	382095_5/fig.41/p.54
DRAN - Codice identificativo	382095_5_V
DRAA - Autore	Maniaci, A.
DRAD - Data	1860-1890

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	carta topografica
DRAO - Note	Il complesso della Cappella della Ss. Trinità e della chiesa di S. Stefano è indicato con la dicitura: "Parrocchia della Zisa". Compagno edifici in via Whitaker e l'acquedotto sembra nuovamente funzionante
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	382095_5/fig. 40/p.54
DRAN - Codice identificativo	382095_5_H
DRAA - Autore	Gambino, Domenico

DRAD - Data	1862/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	carta topografica
DRAO - Note	"Pianta della città di Palermo e suoi contorni dedicata a S.A.R. il principe di Salerno...", incisione su rame di T. Lo Mastro con scritte di Marco di Pietro. Il corpo della chiesetta appare affiancato alla nuova chiesa di S. Stefano
DRAS - Scala	s.s.
DRAE - Ente proprietario	Archivi I.G.M.
DRAC - Collocazione	1-A-6, classif. Piante di Città, 2337-1888-5274
DRAN - Codice identificativo	38209524_A
DRAA - Autore	Lossieux, Gaetano
DRAD - Data	1818/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	schizzo della sezione ideale
DRAO - Note	"Palermo = cappella del castello della Zisa = sec XII (per confronto)". "Sezione ideale" dell'attacco della cupola, dal basso: "raccordo" (muqarnas), "sostegni lignei", "sbalzo", "pennacchio", "muro a sbalzo", "cupola"
DRAS - Scala	s.s.
DRAE - Ente proprietario	PA-0063
DRAC - Collocazione	PA-0063/Fondo Valenti/5Qq.E.187.n°7b
DRAN - Codice identificativo	A_382095_04_A
DRAA - Autore	Valenti, Francesco
DRAD - Data	1920 ?
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	schizzo prospettico
DRAO - Note	"Palermo = cappella del castello della Zisa = sec XII° (per confronto). Schizzo prospettico di porzione della cupola vista dall'interno, che inquadra muqarnas, pennacchi, parte della calotta emisferica e dell'arcone trionfale
DRAS - Scala	s.s.
DRAE - Ente proprietario	PA_0063
DRAC - Collocazione	PA-0063/Fondo Valenti/5Qq.E.184.n°7b
DRAN - Codice identificativo	A_382095_04_B
DRAA - Autore	Valenti, Francesco
DRAD - Data	1920 (?)
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	Olio su tela

DRAO - Note	"Veduta con Castello della Zisa", ricostruzione ideale. sullo sfondo si vede la cappella isolata, priva del collegamento con il castello. E' ben evidente la cupoletta che, invece, allora, era occultata dalla sopraelevazione
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	Palazzo dei Normanni
DRAN - Codice identificativo	A_382095_05_A
DRAA - Autore	Lentini, Rocco
DRAD - Data	1935/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione esistente
DRAT - Tipo	tavola composita
DRAO - Note	Confronto di piante di edifici medievali siciliani disegnati alla stessa scala. Si nota l'accentuato sviluppo longitudinale della cappella della Zisa dove figurano anche l'antiatrion e il piccolo, ultimo vano
DRAS - Scala	s.s.
DRAC - Collocazione	382095_4/fig. 73/pp. 44-45
DRAN - Codice identificativo	382095_4_A
DRAA - Autore	Basile, Nino
DRAD - Data	1975/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno tecnico
DRAO - Note	pianta piano terra
DRAS - Scala	1:100
DRAE - Ente proprietario	Regione Siciliana
DRAN - Codice identificativo	382095_A
DRAA - Autore	Orlando, Guido
DRAD - Data	2020/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno tecnico
DRAO - Note	pianta piano primo
DRAS - Scala	1:100
DRAE - Ente proprietario	Regione Siciliana
DRAN - Codice identificativo	382095_B
DRAA - Autore	Orlando, Guido
DRAD - Data	2020/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno tecnico

DRAO - Note	prospetto principale
DRAS - Scala	1:100
DRAE - Ente proprietario	Regione Siciliana
DRAN - Codice identificativo	382095_C
DRAA - Autore	Orlando, Guido
DRAD - Data	2020/00/00
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	disegno tecnico
DRAO - Note	sezione longitudinale
DRAS - Scala	1:100
DRAE - Ente proprietario	Regione Siciliana
DRAN - Codice identificativo	382095_D
DRAA - Autore	Orlando, Guido
DRAD - Data	2020/00/00
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	fascicolo documenti
FNTD - Data	1979-1998
FNTN - Nome archivio	SBCA PA
FNTS - Posizione	MON 1931
FNTI - Codice identificativo	A_382095_01
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda storica
FNTA - Autore	Renda, Marcello; Venezia, Anna
FNTT - Denominazione	Scheda Ministeriale
FNTD - Data	1980/07/30
FNTN - Nome archivio	SBCA PA
FNTS - Posizione	N. 34
FNTI - Codice identificativo	A_382095_03
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	pianta topografica
FNTT - Denominazione	pianta topografica del corso del Gabriele fino alla Zisa
FNTD - Data	XX inizio
FNTF - Foglio/Carta	Vol. 421
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato
FNTS - Posizione	Lavori Pubblici/Ministero Luogotenenziale
FNTI - Codice identificativo	A2_382095_02
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	relazione manoscritta
FNTA - Autore	Valenti, Francesco
FNTT - Denominazione	Conferito oggi 31 marzo 1935 con mons. Pottino

FNTD - Data	1935/03/31
FNTN - Nome archivio	PA-0063/Fondo Valenti
FNTS - Posizione	5Qq E 175 n° 5
FNTI - Codice identificativo	A_382095_04
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0038745
BIBA - Autore	Di Stefano, Guido
BIBD - Anno di edizione	1954
BIBH - Sigla per citazione	382095_1
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0026622
BIBA - Autore	Di Marzo, Gioacchino
BIBD - Anno di edizione	1858-1864
BIBH - Sigla per citazione	382095_2
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0037286
BIBA - Autore	La Duca, Rosario
BIBD - Anno di edizione	1962
BIBH - Sigla per citazione	382095_3
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0033665
BIBA - Autore	Basile, Francesco
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBH - Sigla per citazione	382095_4
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
NCUN - Codice univoco ICCD	0098828
BIBA - Autore	Trizzino, Lucio
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	382095_5
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
NCUN - Codice univoco ICCD	0355049
BIBA - Autore	Bellafiore, Giuseppe

BIBD - Anno di edizione	1994
BIBH - Sigla per citazione	382095_6
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0032855
BIBA - Autore	Caronia, Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	382095_7
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
NCUN - Codice univoco ICCD	0034588
BIBA - Autore	Notarbartolo Maurigi, Caterina
BIBD - Anno di edizione	1903
BIBH - Sigla per citazione	382095_8
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0040436
BIBA - Autore	Giaccone, Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1957
BIBH - Sigla per citazione	382095_9
BIBN - V., pp., nn.	V 1, p. 15
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0106188
BIBA - Autore	Paolini, Maria Grazia
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	382095_0
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0458797
BIBA - Autore	Amico Vito
BIBD - Anno di edizione	1855
BIBH - Sigla per citazione	CB000001
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
NCUN - Codice univoco ICCD	0200208
BIBA - Autore	Garofalo, Vincenza
BIBD - Anno di edizione	2003

BIBH - Sigla per citazione	38209510
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
NCUN - Codice univoco ICCD	0016303
BIBA - Autore	Spatrisano, Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	38209511
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0289712
BIBA - Autore	La Duca, Rosario
BIBD - Anno di edizione	1964
BIBH - Sigla per citazione	38209512
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0204246
BIBA - Autore	La Duca, Rosario
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	38209513
BIBN - V., pp., nn.	V 1, pp. 383
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marrappa di Lungarini, Rossalba
BIBD - Anno di edizione	1958
BIBH - Sigla per citazione	38209514
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0207061
BIBA - Autore	Villabianca, Francesco Maria: Emanuele e Gaetani, M.se di
BIBD - Anno di edizione	XVIII-XIX
BIBH - Sigla per citazione	38209515
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0384134
BIBA - Autore	Amari, Michele
BIBD - Anno di edizione	1971
BIBH - Sigla per citazione	38209516
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

NCUN - Codice univoco ICCD	0046029
BIBA - Autore	Villabianca, Francesco M.: Emanuele e Gaetani, marchese di
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	38209517
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guagliata, Giuseppe, marchese di
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	38209518
BIBN - V., pp., nn.	pp. 52
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
NCUN - Codice univoco ICCD	0041788
BIBA - Autore	Anastasi, Letizia
BIBD - Anno di edizione	1935
BIBH - Sigla per citazione	38209519
BIBN - V., pp., nn.	pp. 51
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0018350
BIBA - Autore	Morso, Salvatore
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	38209520
BIBN - V., pp., nn.	pp. 412
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
NCUN - Codice univoco ICCD	0033579
BIBA - Autore	Patera, Benedetto
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBH - Sigla per citazione	38209521
BIBN - V., pp., nn.	pp. 132
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0177144
BIBA - Autore	Siragusa, Giovan Battista
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	38209522
BIBN - V., pp., nn.	pp. 458
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0032975
BIBA - Autore	Basile, Nino
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	38209523
BIBN - V., pp., nn.	pp. 158
BIBI - V., tavv., figg.	3
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
NCUN - Codice univoco ICCD	0225213
BIBA - Autore	Autori vari
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	38209524
BIBN - V., pp., nn.	pp. 127
BIBI - V., tavv., figg.	ill., 30 cm
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0127268
BIBA - Autore	Nania, Gioacchino
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	38209525
BIBN - V., pp., nn.	pp. 279
BIBI - V., tavv., figg.	1 tav., cartine 16
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0029691
BIBA - Autore	Amari, Michele
BIBD - Anno di edizione	1854
BIBH - Sigla per citazione	38209526
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0063042
BIBA - Autore	Falcando, Hugo
BIBD - Anno di edizione	1897
BIBH - Sigla per citazione	38209527
BIBN - V., pp., nn.	PP. 197
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco	

ICCD	0220386
BIBA - Autore	Fazello, Tommaso
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	38209528
BIBN - V., pp., nn.	PP. 666
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0319867
BIBA - Autore	La Duca, Rosario
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBH - Sigla per citazione	38209529
BIBN - V., pp., nn.	pp. 230
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0022466
BIBA - Autore	Amari, Michele
BIBD - Anno di edizione	1880-1889
BIBH - Sigla per citazione	38209530
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0037510
BIBA - Autore	Al Idrisi
BIBD - Anno di edizione	1883
BIBH - Sigla per citazione	38209531
BIBN - V., pp., nn.	pp. 155
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
NCUN - Codice univoco ICCD	0135759
BIBA - Autore	Barberi, Giovan Luca
BIBD - Anno di edizione	1879-1888
BIBH - Sigla per citazione	38209532
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0219497
BIBA - Autore	Bellafiore, Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1990 c
BIBH - Sigla per citazione	38209533
BIBN - V., pp., nn.	pp. 366
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0000935
BIBA - Autore	Delogu, Raffaele; Scuderi, Vincenzo
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	38209534
BIBN - V., pp., nn.	pp. 40
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
NCUN - Codice univoco ICCD	0034513
BIBA - Autore	Di Giovanni, Vincenzo
BIBD - Anno di edizione	1889-1890
BIBH - Sigla per citazione	38209535
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0169131
BIBA - Autore	Giacomazzi, Giacomo
BIBD - Anno di edizione	1959
BIBH - Sigla per citazione	38209536
BIBN - V., pp., nn.	pp.208
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	014335
BIBA - Autore	Scinà, Domenico
BIBD - Anno di edizione	1818
BIBH - Sigla per citazione	38209537
BIBN - V., pp., nn.	pp. 98
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0331333
BIBA - Autore	Aziz, Ahmad
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBH - Sigla per citazione	38209538
BIBN - V., pp., nn.	pp. 231
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0009032
BIBA - Autore	Bellafiore, Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1972

BIBH - Sigla per citazione	38209539
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Maurici, Ferdinando
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	38209540
BIBN - V., pp., nn.	pp.432
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	1058588
BIBA - Autore	La Duca, Rosario
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	38209541
BIBN - V., pp., nn.	pp. 316
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0143303
BIBA - Autore	La Duca, Rosario
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	38209542
BIBN - V., pp., nn.	pp. 259
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0319867
BIBA - Autore	La Duca, Rosario
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBH - Sigla per citazione	38209543
BIBN - V., pp., nn.	pp. 230
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
NCUN - Codice univoco ICCD	0151355
BIBA - Autore	De Seta, Cesare; Spadaro, Maria Antonietta; Troisi, Sergio
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	38209544
BIBN - V., pp., nn.	pp. 391
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0030068
BIBA - Autore	Di Stefano, Guido

BIBD - Anno di edizione	1947
BIBH - Sigla per citazione	38209545
BIBN - V., pp., nn.	pp. 12
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0430849
BIBA - Autore	Sposito, Micaela
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	38209546
BIBN - V., pp., nn.	pp. 136
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0024549
BIBA - Autore	Bellafiore, Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBH - Sigla per citazione	38209547
BIBN - V., pp., nn.	pp. 113
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	10025605
BIBA - Autore	Noto, Vittorio
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	38209548
BIBN - V., pp., nn.	pp. 45
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0102432
BIBA - Autore	Noto, Vittorio
BIBD - Anno di edizione	1989 ?
BIBH - Sigla per citazione	38209549
BIBN - V., pp., nn.	pp. 53 c
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	1470010
BIBA - Autore	Noto, Vittorio
BIBD - Anno di edizione	2017
BIBH - Sigla per citazione	38209550
BIBN - V., pp., nn.	pp. 127
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0791916
BIBA - Autore	Rosa, Ugo
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	38209551
BIBN - V., pp., nn.	pp. 165
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0184499
BIBA - Autore	Staacke, Ursula
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	38209546
BIBN - V., pp., nn.	pp. 235
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0030492
BIBA - Autore	Di Stefano, Francesco
BIBD - Anno di edizione	1948
BIBH - Sigla per citazione	38209553
BIBN - V., pp., nn.	pp. 459
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0052442
BIBA - Autore	Mack Smith, Denis
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	38209554
BIBN - V., pp., nn.	pp. 789
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	011227
BIBA - Autore	Leanti, Arcangiolo
BIBD - Anno di edizione	1761
BIBH - Sigla per citazione	38209555
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0270030
BIBA - Autore	Gally Knight, Henry
BIBD - Anno di edizione	2006

BIBH - Sigla per citazione	38209556
BIBI - V., tavv., figg.	pp. 355
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0568480
BIBA - Autore	Gally Knight, Henry
BIBD - Anno di edizione	1839
BIBH - Sigla per citazione	39209557
BIBN - V., pp., nn.	pp. 222
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0029416
BIBA - Autore	Girault de Prangey, Joseph Phlibert
BIBD - Anno di edizione	1841
BIBH - Sigla per citazione	38209558
BIBN - V., pp., nn.	paginazione varia
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0039713
BIBA - Autore	Quatremère de Quincy, Antoine Chrysostome
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBH - Sigla per citazione	38209559
BIBN - V., pp., nn.	pp. 291
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
NCUN - Codice univoco ICCD	0033029
BIBA - Autore	Springer, Anton
BIBD - Anno di edizione	1869
BIBH - Sigla per citazione	38209560
BIBN - V., pp., nn.	pp. 39
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
NCUN - Codice univoco ICCD	0220134
BIBA - Autore	Diehl, Charles
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	38209561
BIBN - V., pp., nn.	pp. 172
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto

NCUN - Codice univoco ICCD	0040376
BIBA - Autore	Bottari, Stefano
BIBD - Anno di edizione	1955
BIBH - Sigla per citazione	38209562
BIBN - V., pp., nn.	pp. 48

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2020
CMPN - Nome	Trupia, Maria Antonietta
CMPN - Nome	Orlando, Guido
CMPN - Nome	Caltagirone, Maria Assunta
RSR - Referente scientifico	Giuliano, Selima Giorgia
FUR - Funzionario responsabile	Bellanca, Lina Gabriella

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

La pietra utilizzata per la costruzione della fabbrica è la stessa calcarenite del banco su cui giace Palermo. I conci vennero probabilmente estratti dalle vicine cave di Danisinni. La malta di calce e sabbia fine utilizzata per porli in opera è stesa in spessori molto sottili. Diversa era la pietra utilizzata per la sopraelevazione settecentesca, costituita da calcarenite meno compatta, estratta forse dalle cave di Bagheria e messa in opera con strati di malta di calce e sabbia grossa molto più consistenti. Secondo Basile, fautore della realizzazione della Cappella in epoca normanna, i paramenti in pietra a blocchetti riscontrabili nelle fabbriche normanne hanno "spartimenti di lievi rincassi" che abbracciano l'intera altezza dell'edificio, includendo qualunque numero di ordini di finestre. Il processo formale non cambia se la scala dell'opera si riduce fino alle minuscole cappelle di palazzo come, ad esempio, quella della Favara o della Zisa che, a suo parere, è datata ultimo quarto del XII secolo. In esse ritroviamo anche immagini note (vedi S. Fratello, Mili) che mostrano la cupoletta, tangente al muro dell'abside centrale, che emerge con profilo emisferico molto rialzato, impreziosita dai ricorrenti raccordi "a tromba". Tuttavia, per altri studiosi, la sezione 'ideale' della cupoletta, fondata sul tamburo corredato da pennacchi e dalle muqarnas, denuncia una certa approssimazione, lontana dalla raffinatezza di altre realizzazioni normanne. Nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo d'Itala (ME), databile al periodo di Ruggero (1092), che rappresenta la prima forma basilicale riapparsa in Sicilia dopo il periodo arabo, Basile ritrova -pur in scala diversa- la cupola su tamburo molto alto che all'esterno appare inglobato in un dado (a Messina sono due) squadrato, un solido dalla geometria semplice, sui cui lati si aprono le quattro finestrelle che danno luce all'interno e su cui poggia la semisfera della cupola.